

Soltanto il tranquillante responsabile dei deformi?

L'Unità

La lista dei redditi dei miliardari romani

A pag. 2

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pag. 4

Enti di sviluppo e riforma agraria

IL DOCUMENTO diramato dal Comitato nazionale di coordinamento per la Riforma agraria (C.G.I.L. - Alleanza nazionale dei contadini - Lega nazionale delle cooperative) riporta alla chiarezza il discorso sugli enti di sviluppo in agricoltura. Ce n'era bisogno! Proprio in questi giorni la confusione sembrava dominare.

Da un lato, il ministro Rumor presenta alla speciale commissione parlamentare due leggi delegate — in base agli artt. 31 e 32 del Piano verde — l'una sui consorzi di bonifica e l'altra sulla trasformazione degli attuali enti di riforma in enti di sviluppo. La prima legge vuol confermare ai consorzi di bonifica i privilegi ben noti in cambio di una falsa riforma elettorale (chi ha più terra continua ad avere più voti); l'altra legge vuol fare degli enti di riforma strumenti burocratici di sviluppo capitalistico dell'agricoltura, cioè l'opposto di un reale sviluppo economico e sociale delle campagne, che, per esser tale, deve fondarsi su profonde riforme liberatrici dei contadini dalla servitù dei proprietari e da quella crescente del capitale (agrario e monopolistico).

Dall'altro lato, molte voci democratiche contrarie ai progetti di Rumor: dal nostro partito al PSI, al PRI, al PSDI, alla UIL, alla stessa CISL e a numerosi dirigenti e tecnici della stessa DC, i quali tutti si sono pronunciati per soluzioni diverse, in molti punti convergenti fra di loro, e comunque antitetiche a quelle di Rumor.

Queste posizioni possono costituire la base per una unità d'azione fra le grandi centrali sindacali e contadine e per un'azione comune nel Parlamento di un largo schieramento di forze politiche, all'interno e all'esterno della maggioranza governativa.

TUTTO ciò però non si è ancora verificato. Di qui la confusione. Il PSI sostiene tesi avanzate, analoghe in molti punti alle nostre, anche se meno chiare di quelle del documento della CGIL; la Voce Repubblicana e la UIL anche; la CISL chiede che si accantoni la delega e si riesamini tutto il problema sulla base di una nuova legge. Ma nessuna di queste forze ha ancora opposto una netta pregiudiziale ai decreti delegati di Rumor, né ha ricercato le vie di quella unità democratica che è in atto nel movimento reale dei contadini (vedi gli scioperi recenti e in corso dei braccianti e dei mezzadri, le migliaia di assemblee indette dall'Alleanza dei contadini e il movimento delle conferenze agrarie comunali in crescente sviluppo) e che è possibile nel Parlamento (dai comunisti a tutta la sinistra laica fino ai deputati democristiani di Rinnovamento, alle ACLI) e nella stessa speciale Commissione parlamentare che sta esaminando i decreti di Rumor.

Questo spiega perché, nonostante l'arco vastissimo delle opposizioni, il ministro dell'agricoltura possa portare avanti una discussione relativamente tranquilla sulle sue leggi delegate e punti a vararle entro il 25 prossimo. E spiega anche perché gli agrari prendano coraggio portando il loro attacco fino all'interno dell'apparato del ministero dell'Agricoltura, provocando uno sciopero degli ispettori agrari contro gli Enti di sviluppo.

DA QUESTA confusione bisogna uscire subito. Non c'è tempo da perdere. Il 25 giugno scade il termine per le leggi delegate. Noi abbiamo detto a chiare lettere che siamo contro l'uso della delega e che riteniamo necessario approvare subito una legge ordinaria per dare, senza rinvii, una soluzione organica al problema degli enti di sviluppo. Così dice ora la CISL, così dice il PSI, pur ammettendo la delega. Il documento della CGIL e dell'Alleanza dei contadini arriva a buon punto e fissa punti precisi per la soluzione del problema: enti regionali diretti dalla regione, con potere di esproprio, di programmazione, di assistenza e di credito per lo sviluppo di aziende contadine associate. Su questa base si possono ritessere le fila di una intesa fra tutti i sindacati e fra le forze parlamentari democratiche, per impedire che passino le leggi delegate di Rumor e per far sì che il problema degli enti di sviluppo sia fin dal suo inizio messo su di una strada corretta, quella dell'avvio ad una politica di riforma agraria.

Perché, al di là degli arzigogoli, la questione è semplice. Gli enti di sviluppo si possono fare in due soli modi: il primo è quello di farli come strumenti — anzi come lo strumento principale — della riforma agraria; il secondo è di farli come strumenti di sviluppo capitalistico (agrario e monopolistico) del-

Luciano Romagnoli

(Segue in ultima pagina)

Domenica diffusione di Rinascita e Vie Nuove di New York

Domenica l'Unità, come tutti i quotidiani, non uscirà. Ricordiamo alle organizzazioni e a tutti i compagni la diffusione straordinaria di Vie Nuove e Rinascita. Se per un breve ritardo causato dall'agitazione dei poligrafici, in qualche località i settimanali non arriveranno in tempo utile, la diffusione speciale dovrà essere effettuata nei giorni successivi.

Nuovi crolli alla borsa di New York

NEW YORK, 21. Nuovi, gravi crolli alla Borsa di New York dove stasera si registrarono perdite fino a 3 dollari per azione. L'indice Standard and Poor è desunto dalle quotazioni di 300 titoli ha perso 119 dollari, scendendo a quota 3339 dollari, la più bassa dal 10 ottobre 1960. La caduta ha colpito praticamente tutti i gruppi più importanti rappresentati in Borsa: le società siderurgiche, ferroviarie, automobilistiche ecc.

Al più presto la legge in Parlamento!

Divampa la polemica sulla nazionalizzazione

Contro i frati-banditi Questa sera la sentenza



MESSINA, 21. — Frati e laici della banda del convento di Mazzarino aspettano la sentenza. La Corte si ritirerà in camera di consiglio domani mattina, subito dopo la ultima arringa difensiva. Previsioni sull'esito di questo clamoroso processo non se ne possono fare. Il P.M., comunque, parlando in replica, ha chiesto nuovamente la condanna di tutti gli imputati a pene varianti fra i 16 e i 30 anni di reclusione. Nella foto: due frati al banco degli accusati. (In V pag. il servizio del nostro inviato)

Pella e Gonella si affiancano a Malagodi e alla destra economica

Articolo del compagno Giancarlo Pajetta - Anche il Partito socialista pone il problema del controllo sull'impiego dei 1500 miliardi

Giornali e partiti politici hanno continuato, ancora ieri, a concentrare tutta la loro attenzione sulla legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Sul prossimo numero di Rinascita, un articolo di Giancarlo Pajetta, della segreteria del PCI, affronta il tema dell'ostruzionismo che la destra intende scatenare contro la legge. Dopo aver ricordato che non saranno certo i comunisti a fare scandalo per il «cane usato» l'arma dell'ostruzionismo, Pajetta afferma che «sarebbe difficile a chiunque dire che l'ostruzionismo contro la nazionalizzazione dell'energia elettrica comincia solo adesso». Pajetta ricorda, infatti che «le prime proposte per la nazionalizzazione dell'energia elettrica furono avanzate dalle sinistre fin dalla prima legislatura, esattamente nella seduta del 10 giugno 1949. Tali indicazioni si concretizzarono nella proposta di legge numero 3195, a firma di Amendola, Lombardi, Novelli ed altri, che venne presentata il 18 febbraio 1953 (più di nove anni fa!) ma che non giunse mai alla discussione in aula». Dopo aver ricordato le successive proposte di legge socialiste (Lombardi-Nenni, del 20 settembre 1958) e altre delle sinistre sempre sullo stesso argomento, Pajetta afferma che «sarebbe davvero difficile spiegare senza un ostruzionismo pervicace, senza una esplicita volontà negativa, un ritardo così evidente». Quando si va poi a vedere chi fu che praticò l'ostruzionismo contro la nazionalizzazione, bisogna pur dire — scrive Pajetta — che i liberali, fossero o non nel governo, trovarono validi appoggi in quella che si chiama la maggioranza centrista, o delle convergenze, o in altro modo e di cui la DC fu sempre la parte decisiva». Pajetta afferma che non si tratta, a questo punto, di ricriminare, ma di capire quali contrasti ci siano ancora e quali siano le difficoltà da superare: ci importa aver chiaro che c'è ancora una lotta da condurre e di sapere come deve essere condotta. Soltanto una indebita semplificazione della lotta politica potrebbe far concludere che le resistenze stanno tutte soltanto al di fuori e a destra della DC e che tutte le resistenze si manifesteranno soltanto nella lotta per un no alla legge». Pajetta prosegue affermando che «noi reputiamo che la nazionalizzazione dell'energia elettrica abbia un significato importante perché può essere diretta a colpire una fonte di diritti privilegiati». Ma è importante che questa misura non si risolva in una sorta di provvedimento puramente fiscale. Nazionalizzare l'industria elettrica deve voler dire togliere uno strumento per una politica economica a determinati gruppi e trasferirlo allo Stato. Ecco perché importa subito il come la nazionalizzazione verrà eseguita. Ecco perché non possiamo accettare che tutta la battaglia sia solo per un sì o per un no».

Dubbi sull'efficienza del missile Thor

Emozione in USA per il fiasco dell'«H» spaziale

WASHINGTON, 21. Il fallimento del secondo tentativo di fare esplodere a grande altezza un ordigno nucleare della potenza di circa un megaton ha provocato gravissimo disappunto negli ambienti politici e militari statunitensi. Gli Stati Uniti contavano infatti di concludere entro il 1. luglio l'attuale serie di esperimenti nucleari. Sembra ora che la data dovrà essere aggiornata. Dovranno passare infatti molte settimane prima che il complesso e costoso dispositivo di lancio possa nuovamente essere messo a punto. Dubbi e preoccupazioni si vanno intanto facendo strada anche a proposito dell'efficienza dei missili di tipo «Thor», il modello su cui puntava il programma americano per le esplosioni spaziali e che per ben due volte ha portato ad un clamoroso fallimento. La notizia del nuovo drammatico fallimento ha infine provocato vivissima emozione in tutto il mondo. In un commento dedicato agli ultimi esperimenti americani ad alta quota la Pravda afferma: «Nelle ultime due settimane gli Stati Uniti, per ben due volte, hanno creato coscientemente una situazione molto pericolosa che avrebbe potuto incendiare il mondo. Vi è stato un guasto e ve ne è stato un secondo, ma non esiste nessuna garanzia che questi analoghi non possano dare origine a una catastrofe militare. La ragione e la coscienza umana esigono che sia posta fine a queste azioni insensate». Anche la rivista americana di politica internazionale, il «Foreign Affairs», ha criticato il carattere provocatorio e avventuroso dell'esperimento. La commissione dell'Energia atomica degli Stati Uniti ha frattanto annunciato che nel deserto del Nevada ha avuto luogo oggi la 38. deflagrazione nucleare sotterranea della serie in corso nel poligono del Nevada. La AEC ha precisato che l'ordigno era di bassa potenza, equivalente cioè a meno di 20 mila tonnellate di tritolo.

REAZIONI DA DESTRA

Nei settori della destra, il provvedimento continua a sollevare riflessi che indicano la volontà di portare a fondo la battaglia contro la legge, sia attraverso il più orgoglioso disprezzo di fronte a ogni richiesta di libertà e democrazia nella fabbrica, oggi scoprono una fantomatica «intimidazione» dei sindacati e rivendicano i miti di difesa della «libertà di lavoro». Emerge a questo punto una delle contraddizioni che non mancano di chiarire al delinearsi di una nuova situazione politica nel paese e al costituirsi del nuovo governo. Diciamo allora che, se il movimento operaio e de-

Per spezzare lo sciopero

Valletta invoca la polizia

Un comunicato del monopolio dell'auto riconferma la natura repressiva della sua politica

Prova decisiva

La partecipazione di una consistente massa di lavoratori della FIAT allo sciopero nazionale dei metalmeccanici ha assunto subito in tutto il paese, il valore di un simbolo. Sono trascorsi quasi dieci anni dal costituirsi del primo e maggiore nucleo di «neocapitalismo» in Italia, e dal suo proposito all'intera società nazionale come prototipo, come esempio di una linea complessiva (economica sociale politica) del sistema, destinata a consolidare il dominio dei monopoli liquidando l'autonomia del movimento operaio e persino ogni barlume di lotta di classe. Dieci anni in cui la disgregazione e gli arretramenti sul piano sindacale, i successi di una politica padronale costruita sul paternalismo e sulla discriminazione, avevano indubbiamente creato un punto di debolezza ideologica e politica — nello schieramento di classe e con ciò stesso nella struttura portante della democrazia italiana. E' naturale che di fronte a questo primo decisivo ritorno dei lavoratori Fiat alla propria autonomia e unità d'azione, di fronte alle possibilità di un rapido generalizzarsi della lotta in tutto il complesso, i dirigenti del monopolio abbiano cercato oggi, per chiari segni, il pericolo di perdere la testa. Il comunicato che ci ha emanato mercoledì sera ne è un sintomo addirittura clamoroso. Si appellano alla forza solo per rivelare la propria debolezza; incitano la polizia alla violenza antis-ciopero solo perché gli si è intranto nel loro meccanismo di «violence fisica e morale che ha rappresentato per tanti anni una componente essenziale del loro regime. Dopo aver ricattato, licenziato, condannato alla fame migliaia di operai non disposti a rinunciare alla propria coscienza, dopo aver costretto il più orgoglioso disprezzo di fronte a ogni richiesta di libertà e democrazia nella fabbrica, oggi scoprono una fantomatica «intimidazione» dei sindacati e rivendicano i miti di difesa della «libertà di lavoro». Emerge a questo punto una delle contraddizioni che non mancano di chiarire al delinearsi di una nuova situazione politica nel paese e al costituirsi del nuovo governo. Diciamo allora che, se il movimento operaio e de-

TORINO, 21. La FIAT ha accusato il colpo. Le migliaia di lavoratori che martedì hanno scioperato per il contratto dopo anni di passività, hanno obbligato la direzione del monopolio dell'auto a svelare l'aspetto di fondo della sua politica. Il comunicato FIAT emesso ieri a commento di questo grande fatto ne rivela infatti l'intima essenza reazionaria. In esso non solo si tenta di giustificare con le pretese «crescenti» degli operai di picchetto la rottura del mito della «tranquilla» maestranza FIAT e la partecipazione di massa allo sciopero, ma contiene un appello alle autorità di pubblica sicurezza affinché vengano tutelati nel modo più efficace la libertà di lavoro» ricevendone in proposito «le più ampie assicurazioni». E tutto questo perché? Perché, secondo l'impudente dichiarazione dei dirigenti del monopolio della FIAT, «ogni vertenza di lavoro viene esaminata e risolta tra le parti interessate senza inutili e dannose sospensioni di lavoro».

«Ancora una volta, quindi, Valletta e compagnia tentano di dimostrare all'opinione pubblica che i veri padroni dello stato sono loro, reclamando l'intervento delle forze di polizia per impedire che i problemi sindacali sul tappeto vengano risolti, con la garanzia democratica dello sciopero, a favore dei loro dipendenti. Quanto le dichiarazioni dei padroni della FIAT siano false e anche dimostrato dagli scioperi interni che ieri hanno continuato a svolgersi in alcune officine della Mirafiori e alla Lingotto, scioperi che non hanno avuto bisogno dei picchetti per essere realizzati. Dallo atteggiamento della FIAT appare la grande paura che tutta la costruzione di Valletta, basata preminentemente sulla violenza, sulla discriminazione, su un regime di illibertà, (oltre che sul paternalismo) stia per crollare addosso agli stessi «padroni del vapore» e si apra così un grande fronte attraverso il quale tutta la classe operaia torinese possa passare per conquistare condizioni diverse, migliori. Le poche ore che ci separano dallo sciopero di sabato continuano a registrarsi nelle fabbriche del complesso FIAT nuovi episodi di mobilitazione e di estensione della coscienza che alla lotta si deve comunque partecipare. Nei luoghi più impensati, dai gabinetti di decenza agli spogliatoi, e in un gran numero di scritte, di incitamenti, persino di arguti sonetti, che in allegria chiave autocritica si richiamano alla necessità di scioperare sabato. E' contro questo lievitare di coscienze per lungo tempo soffocate, che la direzione FIAT chiede aiuto alla polizia, come Annunziata; ed è con questo risveglio che il più aggressivo monopolio italiano deve fare i conti dopodomani. *

(Segue in ultima pagina)

Gli americani insistono nel tentare la prova nonostante i due fallimenti

Stretta finale per lo «Strega»

La bomba H nello spazio: una folle scommessa sul futuro dell'uomo

Van Allen: come scoprimmo le fasce

Nessuno può sapere quale effetto deriverebbe dalla rottura delle fasce di Van Allen



James Van Allen (a destra) fotografato con il professor Ernest Ray durante gli studi sull'orbita del satellite «Explorer»

James A. Van Allen, professore di fisica dell'università di Iowa, disse durante l'anno geofisico internazionale — il programma di equipaggiamento dei satelliti per lo studio dei raggi cosmici. Queste apparecchiature resero possibile la scoperta delle fasce radioattive attorno alla Terra, così come egli stesso racconta in questo articolo.

Nell'estate del 1955 il governo americano si persuase che era possibile mandare in orbita dei satelliti artificiali. Decise a questo scopo l'attuazione di un progetto nel quadro dell'anno geofisico. Nel gennaio 1956 il comitato di ricerca dei raggi e dei satelliti tenne un congresso per discutere le utilizzazioni dei satelliti. A quel convegno il nostro gruppo di fisici propose due progetti: uno era di mettere un satellite in un'orbita che passasse per i poli, al fine di rilevare il livello di radiazioni in ambedue le zone aurorali, Nord e Sud. Tuttavia, ragioni tecniche non permettevano che il percorso del satellite passasse per tali orbite. Il secondo progetto consisteva nell'impiegare un satellite, la cui orbita passasse per latitudini più basse onde controllare l'intensità dei raggi cosmici in quelle regioni. Questo progetto fu accettato e noi fummo autorizzati a preparare la strumentazione relativa. Si progettò di collocare questa apparecchiatura su uno dei primi Vanguard.

E' ben nota la storia delle difficoltà e dell'insuccesso dei lanci del Vanguard. Lo Sputnik I spinse le autorità americane ad accettare la proposta su cui alcuni di noi avevano insistito per oltre un anno: di lanciare cioè un satellite con un razzo Jupiter C. Il risultato fu che il 31 gennaio 1958 il satellite Explorer I entrò in orbita portando il nostro rivelatore di raggi cosmici e una radio per trasmettere le letture.

L'ipotesi di Vernov
Dai primi rapporti delle stazioni di ascolto, situate negli USA, l'intensità delle radiazioni aumentava con l'altitudine secondo la curva prevista. Diverse settimane più tardi, tuttavia, incominciammo ad avere misure dalle stazioni del Sud America e del Sud Africa, misure che ci diedero il conteggio era bassissimo;

Esperimenti diretti

All'inizio di febbraio, in collaborazione con il laboratorio di propulsione a razzo, avevamo adattato la nostra apparecchiatura alla struttura del satellite Explorer II. Il primo tentativo di mandarlo in orbita fallì. Un secondo razzo riuscì a mandare in orbita, il 26 marzo, l'Explorer III, con identico equipaggiamento. Questo satellite confermò pienamente l'anomalia dei risultati dell'Explorer I. Ad altitudini da 350 a 500 chilometri il conteggio era basso; quando il satellite raggiungeva i 900-1100 chilometri il conteggio appariva bruscamente quasi allo zero. Un giorno, mentre stavamo esaminando i primi nastri di segnalazioni ricevute dall'Explorer III, l'«Me Iliwan» suggerì la prima spiegazione possibile di quelle strane letture. Egli si era occupato della taratura degli strumenti del razzo e richiama la nostra attenzione su qualcosa di cui ci eravamo momentaneamente dimenticati: un livello sufficientemente elevato di radiazioni può saturare il contatore e allora questo non conta più nulla. Avevamo scoperto un livello di radiazioni enormemente elevato e non una mancanza di radiazioni. Fu allora che Ernest Ray, un membro del nostro gruppo, esclamò pittorescamente: «Lo spazio è radioattivo!».

J. A. Van Allen

I missili hanno permesso il lancio dei satelliti artificiali. I satelliti artificiali hanno permesso di scoprire l'esistenza di cinture radioattive attorno alla Terra delle «fasce di Van Allen». Una bomba H nel bel mezzo di queste fasce e farla esplodere «per vedere che cosa succede». Sin'ora quest'ultimo esperimento è fallito grazie al «buon senso» dei razzi impiegati e opportunamente riciccati in un primo stadio dell'esplosione. Ma, una volta o l'altra, gli apparecchi funzioneranno e allora ci giocheremo il futuro dell'umanità a testa e croce.

Il significato dell'esperimento che gli americani si ostinano a realizzare è infatti quello di una sfida alla fortuna. Nessuno, infatti, sa con certezza che cosa siano queste fasce radioattive di cui si parla, da dove vengano e che funzione abbiano. Immaginiamo, per fare un esempio, che un chimico scopra un virus dalle proprietà ignote. Sarà pericoloso o utile? Non si sa. Ed ecco un'ipotesi: un medico rivenera il quale propone di diffondere il virus su tutta la Terra «per vedere se la gente muore o no». Un simile esperimento sarebbe indubbiamente conclusivo, ma pazzesco. Eppure è esattamente quello che i generali del Pentagono si propongono di fare.

Gli scienziati sono alle prese con forze smisurate di cui si ignora la portata e i militari vogliono impiegarle subito per timore che qualcun altro arrivi prima a sfruttarle. L'on. Pella, che aggrava alla propria figlia la morte atomica piuttosto del comunismo, rischia di venire accontentato anche oltre le proprie speranze.

Tanto per sapere di che morte si muore — come si suol dire — cerchiamo di spiegarci in termini semplici, da ignorante a ignorante, di cosa si tratta.

Già una cinquantina di anni or sono, il fisico norvegese Stormer sottolineò la esistenza attorno alla Terra di una quantità di particelle dotate di energia. Il nostro globo, cioè, funzionava come una calamita, attirava i corpuscoli vaganti nello spazio e provenienti, soprattutto, da quella immensa fornace atomica che è il Sole.

Le ricerche compiute con palloni e piccoli razzi, una decina d'anni or sono, confermarono il fenomeno e lo attestarono. Ma fu soltanto l'impiego dei satelliti artificiali, gli Sputnik sovietici e gli Explorer americani, che permisero di comprendere la vastità del fenomeno. I satelliti furono muniti di contatori, capaci di ricevere migliaia di impulsi al secondo, di catalogarli e registrarli e di ritrasmetterli i risultati a Terra. I risultati furono sbalorditivi: i satelliti attraversarono la stratosfera, la percorsero in tutti i sensi — ad ogni passaggio — e annotarono le migliaia di impulsi che ricevevano dall'esterno. Con infinita pazienza gli scienziati disposero questi dati su una carta e scoprirono così che la Terra era circondata da due fasce radioattive, ambedue aperte dalle parti dei poli. Immaginiamo, per intendere, un uomo grasso e rotondo con un mantello addosso, il mantello e aperto in cima e in basso per lasciare uscire la testa e i piedi. Allo stesso modo, queste cinture radioattive restano aperte attorno al Polo Nord e al Polo Sud.

I mantelli della Terra, però, sono due, e di differente spessore: «La fascia interna — afferma lo scienziato americano James A. Van Allen che annuncio per primo la scoperta e diede il suo nome al fenomeno — raggiunge il suo massimo a circa 3000 chilometri dalla Terra, quella esterna a circa 18.000 chilometri. Al di là di 18.000 chilometri l'intensità di radiazione decresce con continuità, al di sopra dei 70.000 chilometri è quasi completamente scomparsa. L'intensità massima di radiazioni per ciascuna fascia è di circa 25.000 impulsi al se-

condo, equivalenti a circa 40.000 particelle per centimetro quadrato per secondo.

Gli scienziati sovietici che, contemporaneamente, eseguirono i propri rilevamenti con apparecchi posti sugli Sputnik, trovarono anch'essi le due fasce, ma ne calcolarono diversamente l'estensione e la profondità. «Anche secondo le nostre vedute — afferma Slovskij — la zona di particelle consiste, a quanto pare, di due campi. Questi due campi, quasi certamente si tratta proprio di campi magnetici. Il primo campo si trova relativamente vicino alla superficie terrestre ed è situato in gran parte sulle basse latitudini del globo (cioè nello spazio sovrastante le regioni temperate e quelle equatoriali). La concentrazione delle particelle, che all'interno di questo campo non è uniforme, raggiunge il massimo all'altezza di circa 10.000 chilometri. Il secondo campo ha un'estensione notevolmente maggiore: arriva fino a 40-50.000 chilometri dalla Terra e avvolge quasi tutto il globo. La concentrazione delle particelle è qui più alta che nel campo inferiore».

Un'altra ipotesi, dovuta al fisico sovietico S. A. Vernov, vede invece nelle particelle il prodotto dello scontro dei raggi cosmici da questi urti nascerrebbero dei neutroni che a loro volta si scinderebbero in protoni ed elettroni attirati dal campo magnetico terrestre. Una terza teoria cerca infine di mettere d'accordo le due precedenti: la fascia interna verrebbe origine dai prodotti di decadimento del neutrone, mentre la fascia esterna sarebbe formata dalla «iniezione esterna» dei corpuscoli solari.

Anche su questo aspetto della questione, insomma, gli scienziati sono, per ora, in alto mare. Ma, almeno, si sa quale sia l'effetto di queste fasce radioattive. Neppure. Si suppone che esse siano indispensabili alla vita: le fasce cioè agirebbero come uno scudo che devia e assorbe i

mortali raggi cosmici: prima che raggiungano il nostro pianeta. Senza queste fasce protettive l'umanità bombardata dal cosmo, morirebbe in breve di irradiazione atomica.

In conclusione, una sola cosa è certa: nessuno sa esattamente le origini, le funzioni e le proprietà di queste fasce che ci avvolgono e che le bombe H dovrebbero spezzare all'interno. Che cosa succederebbe in seguito a tale rottura? Mistero. Tutte le ipotesi sono possibili. Ed è appunto questo che rende pericoloso il tentativo. Contando di fisica, in tutto il mondo, hanno sottolineato la gravità di un esperimento che si basa sulla fortuna per riuscire, ma le cui conseguenze sono assolutamente imprevedibili.

Primo fallimento

Vi sono stati, nel passato, parecchi scienziati che hanno sperimentato su se stessi i farmaci da loro scoperti. Taluni sono morti, altri hanno dato all'umanità un salutare ai suoi mali. Vi sono stati volontari che si sono offerti per esperienze rischiose il cui successo poteva essere utile a tutti gli uomini. Il cammino della scienza è ricco di questi eroismi sordenti e anonimi. Ma — sino all'anno 1962 — non vi era stato mai nessuno che proponesse un esperimento scientifico cui l'umanità intera debba serbare da caria.

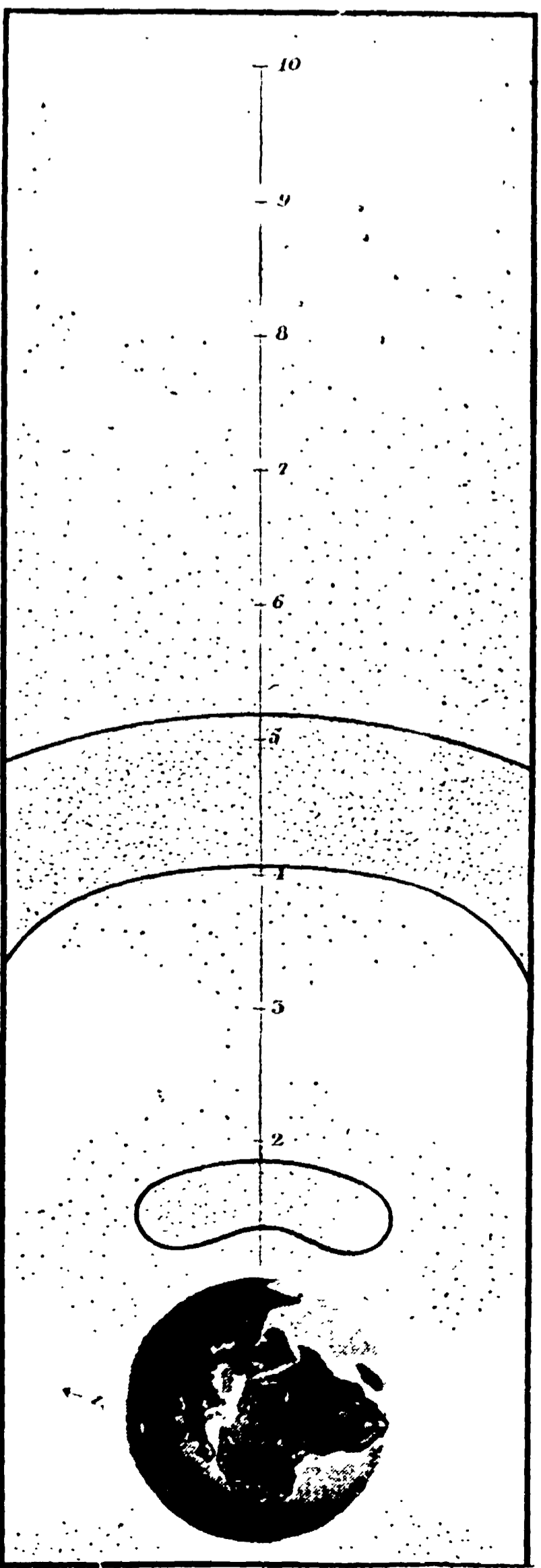
Di fronte a una simile follia non resta che ricordare la profezia che Anatole France, nel 1908, poneva in bocca al pessimista dottor Obabille: «Poiché la ricchezza e la civiltà partono con sé altrettante cause di guerra quanto la povertà e la barbarie, poiché la follia e la malvagità degli uomini sono inguaribili, resta soltanto una buona azione da compiere: il saggio ridurrà abbastanza a picciola da far saltare l'intero pianeta. Quando esso rotolerà in breviloquio nella spinta di un impercettibile miglioramento sarà arrovato nell'Inferno e una soddisfacente universale che, d'altronde, non esiste».

A quanto pare, grazie a due guerre mondiali e ad una terza in frigorifero, ci stiamo rapidamente avvicinando al compimento della profezia del dottor Obabille.

r. f.

I dati dell'Explorer I

Queste differenze di valutazione sono particolarmente interessanti: esse ci dicono come il fenomeno sia ancora scarsamente conosciuto, anche nella sua struttura. Lo



Il grafico mostra la diversa densità con cui sono distribuite le particelle elementari di materia che costituiscono le cosiddette fasce di Van Allen. Le distanze sono calcolate in raggi terrestri

Tobino in testa tra i cinque finalisti

L'«Strega» è stata scelta a mezzanotte, in casa Belloni. Non stupisca la terminologia sportiva. Non solo la giustizia del mondo di calcio, ma i più diretti ricordi della tonata 1961 dello Strega; allora, nella serata conclusiva, Raffaele La Capria s'era per un solo voto Fausta Terenzi e Giovanni Arpa, in un'atmosfera di contestazione agonistica accessissima. E quest'anno?

Il primo verdetto delle urne (6 votanti mercoledì, erano 332 su 380 «elettori», gli amici della domenica) ha dato i seguenti risultati:

- 1) Mario Tobino, autore de «Il clandestino» (ed. Mondadori), con 80 voti.
- 2) Anna Banti, («Le mosche d'oro», Mondadori) con 46 voti.
- 3) Giuseppe Cassiari («Il calcinaccio», Bompiani) con 45 voti.
- 4) Michele Prisco («La dama di piazza», Rizzoli) con 43 voti.
- 5) Lucio Mastroradi («Il calzolaio di Vigevano», Einaudi) con 30 voti.

Come nelle gare sportive più recenti, anche qui le prime sorprese venivano dagli esclusi dalla finale: il più clamorosa è, senza dubbio, Paolo Volponi il cui «Memoriale» — salutato dalla maggior parte della critica come un romanzo straordinario — ha raccolto solo 27 suffragi. Fortunato è stato anche Antonio Barolini che ha ottenuto per «Una lunga pazienza» soltanto 17 voti.

Accade per i premi letterari in Italia — sono più di quaranta, la stagione, come quella di Montecarlo, e ininterrotta — che non si sa mai se sia il caso di condolearsi con un autore per la sua esclusione da un altro, poiché i motivi stessi che l'hanno determinato possono valere per la consistente attribuzione del premio successivo. Così, dopo lo Strega, Volponi — l'altro «grande» della stagione — si è ritirato a ripararsi forti e tranquilli, qualche anno fa, e il favorito del Viareggio 1962 col «Giardino dei Finzi Continzi», è naturalmente non solo Volponi ma gli eventuali soccombenti sulla «Vagagna» d'arrivo dello Strega — posta al Nido di Valle Giulia il 5 luglio prossimo — gli contenderanno i cinque milioni in palio quest'anno.

Torniamo alla campagna elettorale del Premio Strega. Che un largo interesse mondano-culturale-pettegoleggiante circonda questo premio, è all'«Unità» noto, è noto. Che il fenomeno abbia i suoi lati assai preoccupanti

(prevalere di esigenze editoriali commerciali, scarsa funzione educativa e indifferenza dei meccanismi di scelta, mancanza di un dibattito pubblico responsabile, inflazione di «premi di consolazione») ma l'abbiamo detto e non serve ora molto ripetere. L'industria culturale non è una vana fantocrazia, lo è meno che mai, visto che il vento continua a soffiare in poppa. Piuttosto è da notare che quest'anno viene abolito lo speciale riconoscimento promosso l'anno scorso dall'editore che avesse stampato più libri premiati dallo Strega: ciò rende l'atmosfera più serena, le pressioni esterne sugli elettori letterari meno ossessive e clamorose. I libri in lizza appartengono due a Mondadori, uno a Einaudi, uno a Rizzoli, uno a Bompiani.

Sono cinque libri tutti degni di interessanti. Rivediamoli però da vicino. Di tre di essi il nostro Michele Prisco già si è occupato con giudizi positivi (del Cassiari vi parla nella odierna pagina letteraria). Come si vede dalla graduatoria, Mario Tobino appare il favorito. Il suo «Il clandestino», ambientato nella Resistenza attorno alla figura di un soldato di un gruppo esotico viareggino, ha già, meritatamente, sollevato un grande interesse critico, sia per le virtù intrinseche della narrazione, sia per la felicità e la fedeltà di memoria al clima della guerra di liberazione e della speranza che l'animava. Anna Banti appare, finora, la più diretta concorrente di Tobino.

Oltre a quella di Cassiari e di Prisco, interessante è l'attenzione ottenuta da Lucio Mastroradi. Come il libro di Natalia Ginzburg l'anno scorso, anche questo «calzolaio» emiliano arriva tardi e uscito appena da pochi giorni. Essi sono stati sufficienti però, oltre al premio, a richiamare l'attenzione del mondo letterario italiano. Il calzolaio di Vigevano ha tali doti di forza, di violenza rappresentativa — puntata sul grottesco, sul lirico, sul tragico di una condizione psicologica e sociale della provincia piccolo-borghese italiana — che forse gli consentiranno di inserirsi ancora meglio nella rosa dei candidati.

Adesso cominciano i dieci giorni più intensi della campagna elettorale dello Strega: trattative, dibattiti, colpi di scena, ecc. ecc. La materia del contendere è abbondante; per fortuna, è materia letteraria autentica, i cui termini culturali dovrebbero prima di tutto servire di segnalazione e illuminazione critica alla massa crescente dei lettori.

Paolo Spriano



Un sindaco deve vivere con trentamila lire

Un comitato di sette parlamentari è stato incaricato di elaborare una proposta di legge che regoli organicamente tutta la materia dell'indennità di carica e della situazione assistenziale e previdenziale, riguardante gli amministratori comunali e provinciali.

L'opinione pubblica ignora, in genere, il rapporto economico dell'eletto con l'ente ed è spesso in lotta a pensare che il sindaco e l'assessore trovino le posizioni invidiabili. Perciò ne reclamano la presenza attiva e quotidiana, non ammettendo altri impegni, non giustificati ritardi né preparazioni sommarie nelle materie. Atteggiamento giustissimo del resto: a che servono le amministrazioni elettive se non sono in grado di intervenire nei problemi della comunità?

Ma quale è oggi, in Italia, la situazione? Oggi in Italia abbiamo 1458 sindaci di Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti che percepiscono una indennità massima

intense di L. 5.000; 3.073 sindaci in Comuni con popolazione compresa fra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che percepiscono una indennità massima di L. 10.000; 2.691 sindaci di Comuni con popolazione compresa fra i 5.000 e i 10.000 abitanti, che percepiscono una indennità massima di L. 30.000. E così si prosegue per classi di Comuni fino ad un massimo per i Comuni di Roma, Milano e Napoli di L. 200.000.

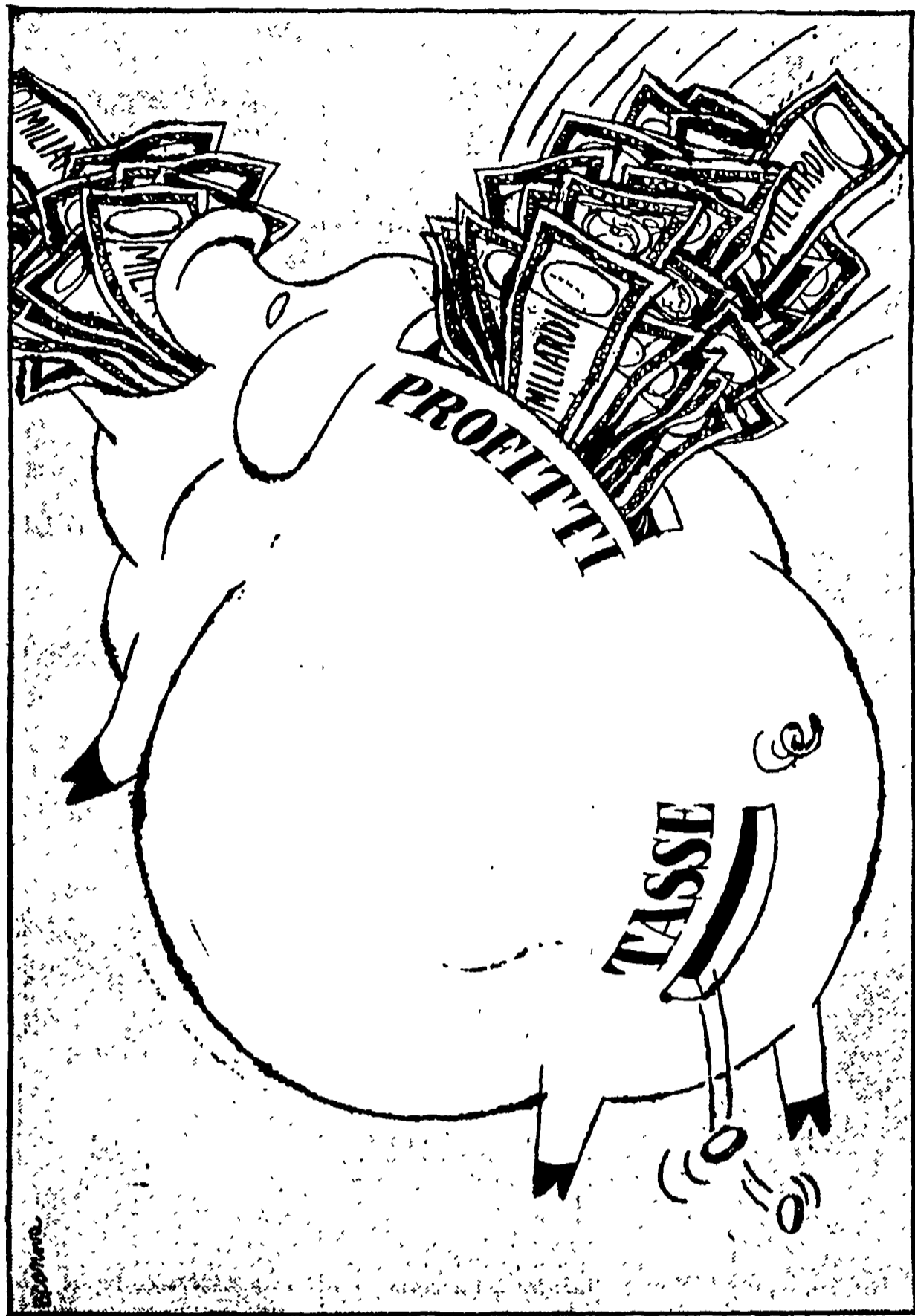
Nel campo degli assessori comunali che provinciali, a partire dagli enti che superano i 30.000 abitanti, le cose sono ancora peggiori: da un massimo di 28.000 lire mensili, fino ad un massimo sempre per Roma, Milano e Napoli di L. 80.000, con un lieve aumento per l'assessore anziano o delegato.

E va notato infine che solo dal 1958 le indennità entro tali limiti hanno carattere di spesa obbligatoria: prima di allora con la formula legislativa del «compatibilimento con le condizioni finanziarie del bilancio» il prefetto era abilitato a decidere e a

formate, come nel passato viene affrontato con riferimento alle indennità parlamentari che si collocano sullo stesso piano di importanza, e risulta dal riconoscimento che la Costituzione sancisce. In questo piano si investono i principi di un regime democratico. Come si può sostenere il principio secondo cui «ogni cittadino gode dei diritti politici, essere eletto ed esercitare, qualunque sia il suo censo e la sua condizione economica, una funzione pubblica elettiva», quando l'indennità è di 10 o 30 mila lire al mese? Il prelievo costituzionale diventa un eufemismo e, nella realtà, a queste condizioni soltanto i ricchi possono svolgere quella funzione.

I redditi dei miliardari accertati per l'imposta di famiglia

Milioni per la DC e il MSI ma solo centesimi per il fisco



Il salvadanaio dei «poveri ricchi»

Pagheranno? Non pagheranno? Quando si tratta delle tasse dei «padroni di Roma» il dubbio è più che legittimo. La recente pubblicazione dei ruoli dell'imposta di famiglia risulta che i contribuenti milanesi pagheranno complessivamente più di dodici miliardi: a Roma, invece, non si calcolano che i sotto-otto miliardi. Specialmente nella Capitale, i grossi contribuenti conoscono troppo bene i trucchi, ormai etichettati come «fiscali», per farsi mettere nel sacco dagli uffici delle imposte.

Presso l'ufficio tributi del Comune, nella sede di via delle Marmelle, sono state pubblicate recentemente, in due scaglioni, gli accertamenti degli uffici capitoli a carico dei contribuenti. Nelle prossime settimane pubblicheremo i ruoli.

Annunziata

Dietro l'elenco di Pacciarini si trovano una trentina di contribuenti, con più di 100 milioni di reddito imponibile. Per il principe Alessandro Torlonia (che paga da qualche anno su un reddito di 235 milioni) l'accertamento di Comune di Fiumicino, di cui è stato uno dei protagonisti — in testa all'elenco dei contribuenti con mezzo miliardo di imponibile (dovrebbe pagare 72 milioni di tasse, ma riusciamo a fragarli sborsare?).

Il gruppo dei contribuenti con un reddito annuo superiore ai cento milioni è, come si è visto, abbastanza ristretto. Tuttavia, se si considerano i redditi, la lista comprende qualche centinaio di nomi. Vi figurano i costruttori Carlo e Francesco Aloisi (75 e 80 milioni), Gianfranco Amadio (80 milioni), Alberico e Gregorio Boncompagni Ludovisi (28 milioni rispettivamente), Rolando Brancaccio (25 milioni), Costantino Giordano, Giorgio Leonida Bulgari (44.800.000 ognuno), il conte Nello Carandini (34.540.000), Morris Eras (20 milioni), Alessandro Geronzi (125 milioni), il conte Carlo di Torniello (102.540.000), il trasportatore Jacopo Lazzi (101.500.000), il costruttore edile Decio Costanzi (100 milioni), il produttore Carlo Ponti (cento milioni).

Il gruppo dei contribuenti con un reddito annuo superiore ai 50 milioni è, come si è visto, abbastanza ristretto. Tuttavia, se si considerano i redditi, la lista comprende qualche centinaio di nomi. Vi figurano i costruttori Carlo e Francesco Aloisi (75 e 80 milioni), Gianfranco Amadio (80 milioni), Alberico e Gregorio Boncompagni Ludovisi (28 milioni rispettivamente), Rolando Brancaccio (25 milioni), Costantino Giordano, Giorgio Leonida Bulgari (44.800.000 ognuno), il conte Nello Carandini (34.540.000), Morris Eras (20 milioni), Alessandro Geronzi (125 milioni), il trasportatore Jacopo Lazzi (101.500.000), il costruttore edile Decio Costanzi (100 milioni), il produttore Carlo Ponti (cento milioni).

Anitona paga come Guaidi



Per gli attori e i registi è difficile sfuggire agli accertamenti del fisco. Essi pagano generalmente in misura assai maggiore dei finanziari e dei proprietari di aree. Per Sordi e De Sica il Comune ha accertato un imponibile di 150 milioni; seguono Totò (80 milioni), Sophia Loren (80 milioni), Fellini, Modugno, Rossellini e Anita Mariani Ekberg (50 milioni), Rascel (45 milioni), Nazzari (39.500.000), Gassman (35 milioni), Anna Magnani e Richard Basehart (30 milioni), Aldo Fabrizi (24.500.000), Paolo Stoppa e Silvia Koscina (20 milioni). Anita Ekberg, cioè, e il confronto ci sembra assai significativo, dovrebbe essere tassata — secondo i dati del Comune — come il presidente della Società Immobiliare e molto di più del senatore di Alessandro Gerini, uno dei più grossi proprietari di aree fabbricabili di Roma, il cui imponibile è di appena 30 milioni. Gerini ha speso parecchi milioni nelle scorse settimane per sostenere la campagna elettorale del suo parente avv. Merelli, eletto consigliere di via Faluta della Curia.

Asili deserti

Sciopero all'Onmi



I dipendenti dell'ONMI, per la maggior parte donne, riprendono oggi lo sciopero iniziato lunedì per ottenere miglioramenti economici e normativi. Gli asili rimarranno quindi deserti. Nei giorni scorsi il personale dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia ha manifestato vivacemente sotto le finestre della sede centrale, al Lungotevere Ripa, ma il rifiuto alle trattative posto dal presidente, professor Caronia, e il disinteresse dei ministri della Sanità, non hanno consentito che si giungesse ad una composizione della vertenza.

Raggiunto mentre stava per annegare

Poliziotti nel Tevere per due chilometri dietro il fuggiasco

Drammatico inseguimento la scorsa notte tra guardie e ladri. Due giovani, sorpresi da una pattuglia della Mobile mentre al lungotevere Papareschi stavano sgombrando due «600» si sono dati ad una precipitosa fuga lungo il greto del fiume, poi, senza esitare, sono lanciati nelle acque e non distinguibili, indistinto nuotatore, si è arreso quasi subito, ha legato con affannose bracciate la riva, proprio sotto ponte Marconi, e si è fatto dimontare e arrestare. Si chiama Francesco Borgato, ha 21 anni, e vive solo da pochi mesi a Roma, dove non ha una dimora fissa.

Il compagno Romano, un ragazzo di 26 anni, ha continuato a lungo la fuga a nuoto, ha percorso oltre due chilometri e all'improvviso, esaurito ed inebbro, ha perso la forza e ha rischiato di annegare. Fortunatamente alcuni agenti della Fluviale, che erano stati avvertiti dalla Mobile ed erano usciti con alcune motobarche sul fiume, sono riusciti ad afferrarlo per le ascelle e a tirarlo in salvo. Pochi minuti dopo, era già alla Mobile. Insieme al Borgato, è stato interrogato, denunciato, mercurio aggravato e tradotto a Regina Coeli.

Il movimento di episodio è iniziato ad alba fatta. Erano passate da pochi minuti le 5, quando alcuni passanti, mattinieri hanno visto due giovani, che stavano armeggiando intorno alle «600» targate Roma 230091 e Cuneo 30943, la prima di proprietà di Fernando Ciosetta, la seconda di Gerolamo Pellina. Essi si sono guardati bene dall'affrontare, subito il Borgato e il Ciancotti; sono corsi al più vicino telefono ed hanno chiamato il Pronto intervento della Mobile.

Pochi minuti dopo, un'Alfa-600 è arrivata a tutta velocità al lungotevere Papareschi. L'imboccatura della sirena spieghata aveva già messo sull'avviso i due giovani, che non hanno neanche l'abitudine di veder comparire l'autonobile per fuggire. Hanno abbandonato la retromarcia e, precipitosamente, si sono lanciati lungo la scalinata che conduce sul greto del Tevere. Per un attimo, hanno fatto credere che gli agenti non li avrebbero cercati: ma i passanti hanno indicato ai poliziotti la via presa da Palmi. È subito anche gli agenti si sono precipitati sulla riva del fiume.

L'inseguimento è iniziato sul greto e gli agenti hanno rapidamente guadagnato terreno. Quando Francesco Borgato e Romeo Ciancotti si sono accorti di stare per essere raggiunti, non hanno più esitato: con un tuffo deciso si sono gettati nelle voragini scosse del fiume. Il primo, però, è stato vinto subito dalla paura: invece di nuotare ad alta voce, si è di nuovo riproposto verso la riva ed è rimasto fermo, in un punto ove toccava. Per arrestarlo, gli agenti si sono dovuti a loro volta tuffare in acqua.

Donne poliziotto

Il tenente è mamma



Carla Marsili, ventiseienne anni, ispettrice di polizia con un compagno di tenente è diventata madre. Per mattina, nella clinica Villa Bianca, ha dato alla luce un maschietto. Luigi, che pesa quattro chili e un etto. È la prima mamma-poliziotto d'Italia. I suoi superiori pensano a rilasciarle permessi speciali con una strana motivazione in uso per la prima volta nella questura. Leggera: «permesso di uscita per allattamento».

Un commerciante a Fiumicino

Non riesce a salvare il figlio che annega

Un ragazzo di 14 anni è annegato ieri mattina nel mare di Fiumicino. Forse poteva essere salvato se alcuni bagnanti, che dalla spiaggia lo hanno veduto lottare fra le onde, non avessero creduto che stesse giocando «a fare il morto». Quando il padre si è tuffato purtroppo tardi: ha raccolto fra i nastri, il corpo del figlio ormai senza vita. Disperato l'uomo è fuggito.

Alvaro di 7 anni e un'uncietta, erano già davanti al portone di via S. Giovanni in Laterano 63, ad attendere che il padre scendesse. La comitiva ha raggiunto in auto Fiumicino, la spiaggia di ponente e quasi subito i ragazzi si sono gettati in acqua. Verso le 11,30 la disgraziata Gianna, un'ora prima, aveva mangiato un panino, poi aveva nuovamente gonfiato il salvagente gettandosi in mare. Era in acqua da circa un quarto d'ora, nuotava contro le onde. Il fratello, Alvaro, un ragazzo vispo e vivace, si divertiva ad osservarlo. Ad un tratto ha veduto che Gianni era in difficoltà: non riusciva più a tenere il salvagente, si dibatteva fra le onde, scompariva e ricompariva. Il ragazzo ha gridato: «Ange! Accorrete, mio fratello!».

Ma un gruppo di bagnanti, che non gli ha dato ascolto: «Ma cosa dici — ha letto una donna — non vedi che sta facendo il morto?». Alvaro ha guardato ancora verso il mare, è rimasto indeciso, poi è corso a chiamare il padre. Sono stati perduti, così, alcuni secondi preziosi: quando Domenico Paniconi si è gettato fra le onde, il corpo di Gianni era ormai scomparso.



Il ragazzo si chiamava Giovanni Paniconi. Gianna, per i familiari e i coetanei. In questi giorni doveva sostenere gli esami a scuola e il padre, Domenico di 45 anni, commerciante presso i mercanti, aveva appena condotto il mare di buonanotte perché si distrasse un poco. Alle 6, il fratello, il fratello Mirella di 15 anni, il fratello...

Piano regolatore

Diplomi al merito

Bruno Zevi ha ieri dispensato a questo e a quello il decreto del governo sul piano regolatore. Noi, naturalmente, non pretendevamo tanto, ma è assai curioso che Zevi non si sia accorto che ciò che di positivo e contenuto in quel decreto è precisamente quello che i comunisti avevano proposto già dal febbraio scorso: e cioè la proposta delle misure di salvaguardia sul piano riabilitato, come pure il ritorno del medesimo al Consiglio Comunale per la discussione ed eventuale adozione. Mentre il punto debole — anomalo abbiamo già detto — è proprio la pubblicazione del piano per decreto legge, fatto senza precedenti e la cui conseguenza sono imprevedibili.

Ma Zevi aggiunge che ci sarebbero dei comunisti onesti i quali in privato gli avrebbero confidato di avere avuto torto. Sarà, ma ci permettiamo di dubitare. Quanto a collaborare per il futuro di Roma, Zevi dovrebbe sapere, anzi sa — perché ce ne ha dato atto senza riserve durante il dibattito tenuto all'Espresso — che i comunisti (senza bisogno di appoggi) lavorano da molto tempo perché il futuro di Roma sia liberato dalla anarchia urbanistica e dalla speculazione fondiaria. Chi si metterebbe, dunque, con serietà su questo terreno di lavoro e di lotta non potrà fare a meno di incontrarsi con noi. E ciò potrà vedersi assai presto.

Giovanni Paniconi, pr ma di vederlo raffiorare. Lo ha raccolto e lo ha portato sulla spiaggia, dove ora altra zente era accorsa. Mentre il padre stramazza sulla sabbia a aspettare alcuni governi praticavano a Gianni la respirazione artificiale. Invano.

E Brivio?

I redditi, di noi, appaiono troppo bassi anche degli accertamenti del Comune. Annunziata — il padre del sopraccitato — Ceceano — ha festeggiato recentemente la sua 100 mila lire nel bilancio dei redditi, con appena 150 milioni. Zeppieri, proprietario di centinaia di auto-pullman, ha replicato lo scorso anno agli accertamenti del Comune dichiarando 12 milioni di redditi e, quest'anno, con ogni probabilità, farà lo stesso. Molti, addirittura, non figurano nei elenchi. Dov'è, per esempio, Ernesto Brivio, consigliere comunale fascista, che ha stordito tanti elettori con una campagna elettorale costata centinaia di milioni? E il finanziere del Gallo di Ravenna, avverso al DC, dei monarchici, del PLI? I miliardari romani continuano ad essere troppo poveri per il fisco.

Sorpreso dai carabinieri

Con la droga in fuoriserie

Un giovane è stato bloccato a bordo di un'auto fuori zona con certa fide di eroina. Il conducente, un faccione di nome Ernesto, 27 anni, mezzo pazzo, ha un'auto di nome pomba. In una pensione del centro dove alloggiava la giovane era stata a ricovero in via Palestrina dove a notte ha investigato la sottopostura ancora a marciare ininterrotta.

Due giovani, fotografati, sono stati arrestati da un gruppo di carabinieri della Roma-Flegi, mentre si trovavano a bordo di un'auto di nome pomba. In una pensione del centro dove alloggiava la giovane era stata a ricovero in via Palestrina dove a notte ha investigato la sottopostura ancora a marciare ininterrotta.

piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi venerdì 22 giugno (17-192) Quarantasei. Pasqua. Il giorno sorge alle 4,26 e tramonta alle 20,14. Ultimo quarto di luna il 25.

BOLLETTINI. «Democrazia». Nati maschi 51. femmine 41. Si sono morti 2. Morti maschi 19, femmine 18 (di questi 5 minori di 7 anni).

«Meteorologico». Le temperature dei mesi: maggio, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

UNIVERSITA' POPOLARE. «All'Università popolare (sezione di Colonna Romana), oggi parleranno alle 15,30 il professor Ferruccio Pedroni sul tema «Il contenuto della nascita di Friedrich Nietzsche, alle 19,30 il professor Antonio M. Colonna sul tema «La vita di Nietzsche».

«Preco». Corso di topografia romana: il Suburbio di Roma si trova a 42 metri di altezza sul livello del mare. Dal centro all'Appia. Seguiranno proiezioni.

MOSTRA. Lunedì alle 18 nei locali dell'Accademia di San Pietro, il professor Ferruccio Pedroni, il professor Antonio M. Colonna, il professor Ferruccio Pedroni, il professor Antonio M. Colonna, il professor Ferruccio Pedroni, il professor Antonio M. Colonna.

LUTTO. Il compagno Francesco Massaro, della sezione di San Basilio, è morto al Policlinico dopo una lunga malattia. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio partendo dall'Istituto di medicina legale. Alla moglie della scomparsa, Antonietta e ai figli, Francesco, Francesco, Vittorio, Leandro, Loreto ed Emma giungano le condoglianze della locale sezione del PCI e dell'Unità.

Mentre si processano gli antifascisti

Genova celebrerà il luglio del '60



GENOVA, 21. — Le gloriose giornate del giugno-luglio '60 saranno ricordate a Genova con una grande manifestazione unitaria indetta dal Consiglio federativo ligure della Resistenza. Il comizio sarà tenuto al teatro comunale dell'Opera alle ore 18 del 30 giugno, secondo anniversario della manifestazione del tentato: parleranno il parlamentare Enrico Martini (Mauro) e il prof. Romazzi. Altre manifestazioni partigiane e antifasciste avranno luogo, tuttavia, prima di quella data. Domenica mattina, a Sestri Ponente, rappresentanti di diverse correnti antifasciste, prenderanno la parola nel corso di una manifestazione unitaria indetta per ricordare la terribile data del 16 giugno 1944, quando migliaia di operai genovesi vennero «prelevati» dalle fabbriche, circondate dalle «SS» armate fino ai denti, chiusi in va-

goni piombati e deportati in Germania: le disposizioni per quel terribile «rastrellamento» vennero impartite dal prefetto repubblicano Basile, lo stesso individuo che avrebbe dovuto presiedere il congresso fascista del 1960. Sempre domenica, al cinema «Oriente», avrà luogo, in mattinata, un'altra manifestazione indetta dalla sezione ANPI della Foce. Anche qui parleranno esponenti delle varie correnti antifasciste, fra cui il vice presidente dell'ANPI provinciale, Marino Pescara. Altre manifestazioni per il 30 giugno, e di solidarietà con gli antifascisti processati a Roma si terranno in vari punti della città e della provincia. Nella telefonata, un aspetto della grande manifestazione svoltasi a Genova il 18 giugno scorso, in occasione dell'inizio del processo, a Roma, contro i 45 antifascisti.

In galera i frati-banditi pregano per l'assoluzione

Burrascosa riunione tra i difensori, per trovare una linea comune - Le prove dell'accusa e le minacce della mafia

Dal nostro inviato
MESSINA, 21

La sorte dei frati Carmelo e Carmela è praticamente decisa. Domattina, a cento giorni di distanza dall'inizio del processo a carico dei monaci banditi di Mazzerino e del loro gruppo laterale, i giudici della Corte d'Assise di Messina si ritireranno in camera di consiglio per stilare il dispositivo della sentenza. Considerando la complessità della causa, la sentenza, probabilmente, non potrà essere letta dal presidente Tullio prima di sera. L'attesa e carica di elettricità per i recentissimi sviluppi processuali che, inevitabilmente, avranno una certa ripercussione tra i quattro popoli, come è noto, martedì, la principale accusatrice dei Canuda, la vedova del carabiniere Canuda, si è improvvisamente ritirata dalla parte civile in seguito a quanto lei stessa ha dichiarato in suoi arrovati — «alle pressioni giunte da ogni parte, anche minacce di ferocità, se non accettavo la mia stessa condanna, se non accettavo il mio futuro. Dunque, una donna che già si è vista assassinare il marito davanti agli occhi, deve ora temere che la stessa fine possa toccare al bambino».

Monaci e banditi

Il processo, in sostanza, è andato piuttosto male per i monaci. Costoro vennero rinviati a giudizio sotto l'accusa di avere costituito, insieme con alcuni delinquenti, una banda armata che per alcuni anni terrorizzò a Mazzerino e dintorni. L'accusa rimane in piedi. A carico dei frati, restano inoltre varie, dopo il lungo dibattimento, alcune accuse e gravi circostanze. Parecchi essi compiuto opera di estorsione, di riciclaggio, di finanziamento di attività terroristiche, presso le vittime (il farmacista Colaninno, la famiglia Canuda, il procuratore dell'Ordine francescano, i frati contrattelli) per costringerli a pagare le tangenti imposte dagli esecutori e ricattatori, il non aver mai denunciato, se non alla polizia, almeno ai loro superiori, quello che stava accadendo nel convento, il non essersi mai fatti trasferire, e anzi l'essere restati, con successo, per restare nella comunità francescana di Mazzerino.

Panico della difesa

La drammatica denuncia di quanto era accaduto, tutta in aula dal prof. Belluol, ha gettato lo scompiglio tra i banchi della difesa dei maggiori imputati, accusati esplicitamente dalla parte civile Canuda di non essere del tutto estranei alla ignobile fucilazione. In ogni caso, il colpo di scena ha avuto un effetto disastroso — che per le conseguenze che esso potrà avere al momento delle decisioni dei giudici — tra i difensori, alcuni dei quali, in vista del processo, avevano manifestato forti riserve sulla linea di azione imposta da una parte del collegio. La confusione e lo sbandamento della difesa sono stati confermati oggi dalla lunga e animata riunione che, approfittando della pausa festiva, hanno tenuto i difensori.

Miss Universo

L'italiana in Florida



Questa bella ragazza è Isa Toppi, candidata italiana al concorso per l'elezione di Miss Universo, che si svolgerà in Florida, a Miami. È nata a Tripoli, vent'anni fa, ma risiede a Fiumerola d'Arda, in provincia di Piacenza. È alta un metro e settantatre, ha gli occhi verdi e i capelli biondi. È indovinatrice e ha frequentato il liceo artistico. Insomma, di numeri per vincere il titolo ne ha a sufficienza. (Telefoto)

la notizia del giorno

Professori di ferro

Tutto il mondo è paese: anche in Inghilterra, come in Italia, nessuno vuol più fare il professore, l'insegnante, il docente o il maestro. La spiegazione è presto detta: perché i professori, che spezzano il pane della scienza a generazioni e generazioni di giovani, non mangiano più la loro scienza e il loro lavoro è uno dei pozzi retribuiti.

In Inghilterra, però, sembra che, studiando e rivedendo, un'ultima commissione abbia trovato il toccasana per tanti mali: bisogna sostituire la figura del maestro con una macchina. Un apparecchio complicato, con tante sue cui scrivere le domande e sberleffi su cui leggere le risposte, verrà messo a disposizione di ogni alunno che, in questo modo avrà una specie di insegnante in esclusiva.

Esemplare: se Parino vuol sapere perché due più due fa quattro, basta che si rivolga alla sua macchina per avere la risposta. Il supervisione uomo interverrà solo se la macchina si azzererà. Certo, c'è il problema di comprare le macchine e di mantenerle: ma gli esperti sostengono che una macchina oltre a non mangiare bustarelle non se ne lamenta, pensa poco e a comando, non protesta e non fa scioperi. Più darsi che anche gli alunni educati da maestri «fatti imparino a non protestare, a non scioperare e a mangiare solo patate. Va per poco?

Con le «ultrasoniche»

I ciechi vedranno come i pipistrelli

NEW YORK, 21. I ciechi potranno «vedere» con un apparecchio che trasmette onde ultrasoniche. Infatti, incontrando un ostacolo le onde vengono riflesse e tornano all'emittente, che, per mezzo di uno speciale sistema, le trasforma in suoni udibili da un normale orecchio umano. L'invenzione, che è stata messa a punto in questi ultimi mesi dal prof. Leslie

Padova

Condannato l'obiettore di coscienza

Gianfranco Ciabatti ha ribadito che non vuole prepararsi ad uccidere

Dalla nostra redazione
PADOVA, 21.

«So di avere violato degli articoli di legge. Il Tribunale potrà serenamente condannarmi. Non credo però si debbano condannare i motivi che sono all'origine della mia presenza in quest'aula. L'ordinamento giuridico non è immutabile. Io credo che la sentenza che mi condannerà oggi possa servire in futuro a modificare questo ordinamento, fino a sanare il diritto di un cittadino di rifiutare la guerra o la violenza».

Gianfranco Ciabatti, il giovane «obiettore di coscienza» di Pontederà, ha concluso stamane la sua deposizione di fronte al Tribunale militare di Padova, che lo ha condannato a sei mesi di carcere militare per «insubordinazione continuata».

La figura dell'imputato è piuttosto singolare: laureato in Legge, seguace del movimento di Danilo Dolci, sposato alla «non violenza».

Ciabatti nella vita privata non fa l'avvocato, bensì il capo operaio in un cantiere. «Non si tratta di un impulso immediato. Le convinzioni erano maturate in precedenza. A un certo momento, ho sentito che dovevo fare qualcosa per essere coerente con me stesso. Io sono contrario alla violenza e alla guerra: sono contrario quando a un addestramento, come quello militare, che necessariamente presuppone forme successive di violenza».

Chiamato di leva, si rivela un elemento serio, laborioso. Quando si verifica la sua crisi, il suo tenente quasi non vuole crederci. Anche il presidente gli domanda come mai soltanto il 6 maggio, dopo alcuni mesi che era già sotto le armi, egli abbia assunto l'atteggiamento che l'ha portato al processo. «Non si tratta di un impulso immediato. Le convinzioni erano maturate in precedenza. A un certo momento, ho sentito che dovevo fare qualcosa per essere coerente con me stesso. Io sono contrario alla violenza e alla guerra: sono contrario quando a un addestramento, come quello militare, che necessariamente presuppone forme successive di violenza».

Ciabatti — «Già, mi è giudica per quello che ho fatto, non per quello che posso fare in futuro. Se mi è stato concesso per l'occasione di essere ascoltato, è un'alternativa: alla libertà di compiere un servizio diverso da quello militare. Quando si indossa una divisa, anche involontariamente, si comincia con il lavorare per la guerra».

Mario Passi

Enna

Una donna brucia viva col figlio

Nell'appartamento è esploso un fusto di benzina - Vani i soccorsi

ENNA, 21.

Un grosso fusto di benzina è esploso in una abitazione di Barrafranca, provocando l'immediata morte della signora Maria Saresè, di 48 anni, e del figlio di costei, Vincenzo Caputo, di 24 anni. Il marito della donna, che gestisce una pompa di benzina a una trentina di metri di casa, e altri quattro figli non si trovavano nel loro appartamento al momento della terribile dell'agguato.

La sciagura è accaduta questa mattina, mentre la Saresè stava accendendo il fornello a gas. Improvvisamente, il fusto si diffuse in due fusti di nafta vuoti e scartati.

Il Caputo ha dichiarato ai carabinieri che i bidoni di carburante si trovavano in casa da molto tempo; gli scartati erano da scorta.

Il marito della Saresè, Alessandro Caputo, appena udita la terribile esplosione, si è precipitato verso casa, ma non ha potuto recare alcun aiuto ai familiari: il tetto della palazzina era crollato e l'intera appartamento era in preda alle fiamme.

Edwards (USA)

Volo-record dello «X-15»: 76 mila metri

EDWARDS (USA), 21. Lo «X-15» ha raggiunto 76.200 metri di quota. L'aeroplano è stato sganciato dall'aereo-madre, un bombardiere a reazione «B-52», nel cielo della base aerea di Edwards, e si è innalzato alla velocità di 6.587 chilometri orari. Il volo è durato complessivamente dieci minuti e, per radio, il pilota ha gridato ai tecnici della base: «Ragazzi, che vista è straordinaria». Ed è, infatti, ha potuto ammirare una panorama pressoché simile a quello visto dai cosmonauti, per un raggio di centinaia di chilometri.

Bruxelles

Non è reato suonare la campana

BRUXELLES, 21. I venditori ambulanti di zuppa del Belgio non infrangeranno più il codice della strada quando suoneranno «l'ora del pranzo» con la campana di cui sono muniti i loro furgoncini. L'abitudine di suonare la campana per chiamare i passanti costituiva finora un'infrazione alla norma del codice, che riservava l'uso delle segnalazioni acustiche e con campana ai tram, ai veicoli dei pompieri e alle autoambulanza.

Una delegazione di rivenditori di sinistra è venuta a esposto il caso al ministro ginevrino scorso. Il ministro ha reso noto oggi che un decreto reale ha concesso a quei piccoli commercianti gli stessi diritti dei pompieri.

Parigi

Nel mondo 700 milioni di analfabeti

PARIGI, 21. La metà della popolazione adulta del mondo — 700 milioni di persone — non sa leggere né scrivere. Il problema è allo studio da parte di un gruppo di esperti convocati dall'Unesco per mettere a punto un piano decennale che sarà presentato all'assemblea generale dell'Onu.

Il piano, si prevede, costerà circa 1.800 milioni di dollari. Esso costituirà il primo sforzo massiccio finalizzato a eliminare l'analfabetismo degli adulti. Invece, per quanto riguarda i bambini, sono stati già stabiliti piani a lungo termine che consentiranno di liquidare l'analfabetismo entro il 1970, nell'America latina, ed entro il 1980 in Asia e in Africa.

Parigi

Nel mondo 700 milioni di analfabeti

PARIGI, 21. La metà della popolazione adulta del mondo — 700 milioni di persone — non sa leggere né scrivere. Il problema è allo studio da parte di un gruppo di esperti convocati dall'Unesco per mettere a punto un piano decennale che sarà presentato all'assemblea generale dell'Onu.

Il piano, si prevede, costerà circa 1.800 milioni di dollari. Esso costituirà il primo sforzo massiccio finalizzato a eliminare l'analfabetismo degli adulti. Invece, per quanto riguarda i bambini, sono stati già stabiliti piani a lungo termine che consentiranno di liquidare l'analfabetismo entro il 1970, nell'America latina, ed entro il 1980 in Asia e in Africa.

E' ACCADUTO

Cade dal treno

Una giovane donna è scivolata dal treno, cadendo sui binari. È rimasta ferita e deve essere ricoverata in ospedale.

Amici ricorre

Un gruppo di amici si è riunito per celebrare il centenario della morte di un illustre personaggio.

Padrone omicida

Un proprietario di un'industria è stato condannato per aver ucciso un operaio.

Uovo gigante

Un uovo gigante è stato scoperto in un campo di grano.

Incolme dal 2. piano

Un appartamento al secondo piano è rimasto incolme dopo un incendio.

Uccisa da un brutto

Una donna è stata uccisa da un brutto cane.

Pastore ucciso

Un pastore è stato ucciso da un cane.

Passaggio a livello

Un treno è stato fermato da un passaggio a livello chiuso.

10 km. col ferito

Un ferito è stato trasportato per 10 chilometri.

Assalito dalle vipere

Un uomo è stato assalito da un gruppo di vipere.

che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti localmente intensi, con temporali, nelle ore più calde sui rilievi alpini, appenninici e sulla Val Padana. Temperatura in aumento. Venti deboli vari. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

G. Frasca Polona

Questi scritti di Italo Svevo vedono la luce per la prima volta

Il «Diario per la fidanzata»



Italo Svevo

Un autografo di Svevo dal «Diario per la fidanzata»

Un uomo può avere solo due grandi lotte a questo mondo: quella di amare molto e quella di combattere vittoriosamente nella lotta per la vita.

Come la mia cotta (1) va aumentando e come è una cotta differente da tutte quelle che la precedettero.

La mia indifferenza per la vita sussiste sempre: anche quando godo della vita e tu da canto, mi resti nell'anima qualche cosa che non gode con me e che mi avverte: bada, non è tutto come ti sembra e tutto resta com'è perché calerà poi il sipario.

Pensieri? Cioè pensieri che di tempo in tempo mi tolgono anche in questi giorni la serenità. Lotta per rimanere col caldo sentimento della mia felicità, penso ai tuoi capelli, alla tua bocca, alle guance rosse, ma poi ritorno sempre alle mie preoccupazioni.

Era una specialità del mio carattere buona di permettere intorno a me a tutti i caratteri di manifestazioni e sviluppi secondo la loro natura. Ogni mia ingenuità in queste manifestazioni mi sarebbe sembrata un delitto.

A te il tuo dono d'ozzi sembra misero. Certo non era degno di stare accanto al tuo, ma che vuoi? Siamo a 20 e la ballata recita:

Come siamo tutti noi uomini! Io ho dietro di me un secolo passato che mi rinvia la vita e l'intelligenza e di cui mi sento con te, fiero quando vedo passare nel riflettore dei tuoi occhi un lampo di gloria. Tu invece...

Haha che se lo dimenticassi che tua madre troppo frequentamente con me e con la stessa manifestazione del suo buon carattere, senza alcuna esitazione in me si staccava; rimproverandomi a tutti i vantaggi che ci possono...

Livia Venezia nata per Schmitz (2). È bionda non è dubbia, ma però ad onta della faccia brutta e degli occhi verdi, si potrebbe credere che ella avrebbe sopportato benissimo di essere, brava e non perciò sarebbe stata meno Livia né meno nata per Schmitz. Donde tutti quei capelli che non parvero destinati a quella testa? Incolle tutta la persona in sé e squallida con una miscela. Donde quella voce di con-

Esce in questi giorni per i tipi della editrice dello Zibaldone di Trieste un inedito di Italo Svevo: il suo «Diario per la fidanzata», del 1906. Fu l'anno di una svolta nella vita dello scrittore, non solo perché dal successivo matrimonio e dall'ingresso nell'azienda del suocero dovevano alquanto mutare le condizioni materiali della sua esistenza, ma soprattutto per il maggiore slancio e la maggior fiducia nella vita che allora derivarono. Si tratta, come giustamente osserva Bruno Maier nella introduzione, non solo di un documento per lo studio critico della sua personalità, ma anche, e più, di un testo autonomo e artistico, valido, da includere con piena legittimità nel catalogo delle opere sveviane. Si sa che tutti i romanzi di Svevo sono di contenuto più o meno autobiografico. Aveva già scritto, nel 1902, «Una vita», trasferendo nella personalità del protagonista, Alfonso Nitti, il proprio temperamento di depresso, gravato da complessi di inferiorità, preso da un vivo anelito ad affermarsi e nello stesso tempo da un penoso senso di inettitudine. Venne poi l'amicizia con il dinamico pittore triestino Umberto Veruda (lo scultore di «Senilità»),

con quelli che sanno rinunciare all'amore a quelli che si tolgono dalla lotta. Intellettuali sono quelli che si funzionano come desiderio o come attività nei due campi tanto opposti. Strano che pensando alla mia Livia io ci veda e l'amore e la vittoria.

... e che somiglia alla tua voce, alla tua faccia che veramente è di un altro colore. È il bello che si è che sotto caldo al cuore anche quando non ti sono vicino. Ti sento bene una anche nella lontananza e mi scende nell'anima la grande tranquillità che questo riveduto mondo borghese m'accorda. Io ti conquisto ora, ma essa ci passerà a legarsi a me con nodi indissolubili e lura bene. Oh, buona e cara borghesia!

La mia indifferenza per la vita sussiste sempre: anche quando godo della vita e tu da canto, mi resti nell'anima qualche cosa che non gode con me e che mi avverte: bada, non è tutto come ti sembra e tutto resta com'è perché calerà poi il sipario.

Pensieri? Cioè pensieri che di tempo in tempo mi tolgono anche in questi giorni la serenità. Lotta per rimanere col caldo sentimento della mia felicità, penso ai tuoi capelli, alla tua bocca, alle guance rosse, ma poi ritorno sempre alle mie preoccupazioni.

Era una specialità del mio carattere buona di permettere intorno a me a tutti i caratteri di manifestazioni e sviluppi secondo la loro natura. Ogni mia ingenuità in queste manifestazioni mi sarebbe sembrata un delitto.

A te il tuo dono d'ozzi sembra misero. Certo non era degno di stare accanto al tuo, ma che vuoi? Siamo a 20 e la ballata recita:

Come siamo tutti noi uomini! Io ho dietro di me un secolo passato che mi rinvia la vita e l'intelligenza e di cui mi sento con te, fiero quando vedo passare nel riflettore dei tuoi occhi un lampo di gloria. Tu invece...

Haha che se lo dimenticassi che tua madre troppo frequentamente con me e con la stessa manifestazione del suo buon carattere, senza alcuna esitazione in me si staccava; rimproverandomi a tutti i vantaggi che ci possono...

Un romanzo di Cassieri sulla scuola

Don Basilio e Bergeret in via del «Calcinaccio»

Al margine del dibattito politico ufficiale si combatte da tempo una lotta ovattata e sommona; quella di chi vorrebbe imporre agli italiani la canna del conformismo Zitti Zitti, piano piano, par di rasciotta, tradotte in muscolosa bulla, le castellose esortazioni dei personaggi di Bonamichas. Finora in Italia gli episodi di questa lotta d'eremo materia alle divagazioni dei cronisti di costume. Il primo ad affrontarli con diverso registro e, mi pare, Giuseppe Cassieri.

Un uomo può avere solo due grandi lotte a questo mondo: quella di amare molto e quella di combattere vittoriosamente nella lotta per la vita.

Come la mia cotta (1) va aumentando e come è una cotta differente da tutte quelle che la precedettero.

La mia indifferenza per la vita sussiste sempre: anche quando godo della vita e tu da canto, mi resti nell'anima qualche cosa che non gode con me e che mi avverte: bada, non è tutto come ti sembra e tutto resta com'è perché calerà poi il sipario.

Pensieri? Cioè pensieri che di tempo in tempo mi tolgono anche in questi giorni la serenità. Lotta per rimanere col caldo sentimento della mia felicità, penso ai tuoi capelli, alla tua bocca, alle guance rosse, ma poi ritorno sempre alle mie preoccupazioni.

Era una specialità del mio carattere buona di permettere intorno a me a tutti i caratteri di manifestazioni e sviluppi secondo la loro natura. Ogni mia ingenuità in queste manifestazioni mi sarebbe sembrata un delitto.

A te il tuo dono d'ozzi sembra misero. Certo non era degno di stare accanto al tuo, ma che vuoi? Siamo a 20 e la ballata recita:

Come siamo tutti noi uomini! Io ho dietro di me un secolo passato che mi rinvia la vita e l'intelligenza e di cui mi sento con te, fiero quando vedo passare nel riflettore dei tuoi occhi un lampo di gloria. Tu invece...

Haha che se lo dimenticassi che tua madre troppo frequentamente con me e con la stessa manifestazione del suo buon carattere, senza alcuna esitazione in me si staccava; rimproverandomi a tutti i vantaggi che ci possono...

Storie della nostra vita

L'antifascismo di Klaus Mann

A ben guardare, questa autobiografia di Klaus Mann (*La svolta - Storia di una vita*, edizioni del «Saggiatore», lire 2500, traduzione di Barbara Altano) non appare soltanto, né vuole essere, il risultato del ripensamento di una vita individuale, ma un importante contributo alla storia di un paio di generazioni: quella che visse in età adulta i giorni e gli anni della presa del potere da parte del fascismo in Germania e quella che, aperti gli occhi alla vita, contribuì a sconfiggere il nazismo e a far rifiorire le speranze e la realtà della democrazia in Europa.

Anni trenta

Da qualche tempo, gli atti di queste due generazioni si vanno accumulando nelle librerie: sono romanzi, saggi, memorie, talora nobili pastiches letterari. Gli uomini che oggi si avviano ai quarant'anni o hanno superato di non molto questa età dimostrano di voler fare i conti con un passato che, più il tempo trascorre, più appare vicino. È il caso di questa autobiografia scritta in esilio, ma è anche il caso di altri libri: per esempio, *La guerra dei poteri* di Nuto Revelli, in questi giorni il Lungo viaggio attraverso il fascismo di Ruggero Zangrandi, «contributo» di cui molto si è parlato e si continua a parlare, lo stesso romanzo di Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*, e *Il clandestino* di Tobino.

Un uomo può avere solo due grandi lotte a questo mondo: quella di amare molto e quella di combattere vittoriosamente nella lotta per la vita.

Come la mia cotta (1) va aumentando e come è una cotta differente da tutte quelle che la precedettero.

La mia indifferenza per la vita sussiste sempre: anche quando godo della vita e tu da canto, mi resti nell'anima qualche cosa che non gode con me e che mi avverte: bada, non è tutto come ti sembra e tutto resta com'è perché calerà poi il sipario.

Pensieri? Cioè pensieri che di tempo in tempo mi tolgono anche in questi giorni la serenità. Lotta per rimanere col caldo sentimento della mia felicità, penso ai tuoi capelli, alla tua bocca, alle guance rosse, ma poi ritorno sempre alle mie preoccupazioni.

Era una specialità del mio carattere buona di permettere intorno a me a tutti i caratteri di manifestazioni e sviluppi secondo la loro natura. Ogni mia ingenuità in queste manifestazioni mi sarebbe sembrata un delitto.

A te il tuo dono d'ozzi sembra misero. Certo non era degno di stare accanto al tuo, ma che vuoi? Siamo a 20 e la ballata recita:

Come siamo tutti noi uomini! Io ho dietro di me un secolo passato che mi rinvia la vita e l'intelligenza e di cui mi sento con te, fiero quando vedo passare nel riflettore dei tuoi occhi un lampo di gloria. Tu invece...

Haha che se lo dimenticassi che tua madre troppo frequentamente con me e con la stessa manifestazione del suo buon carattere, senza alcuna esitazione in me si staccava; rimproverandomi a tutti i vantaggi che ci possono...

Intervista con lo scrittore

Carlo Cassola pensa a quattro romanzi

Alla fine dell'anno vedranno la luce alcuni racconti scritti fra il '37 e il '45



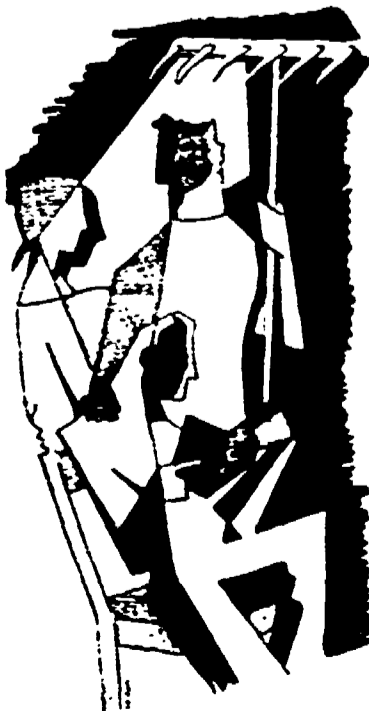
Abbiamo chiesto a Carlo Cassola di parlarci del suo lavoro di questi giorni. Ecco la sua risposta: «Dopo "Un cuore arido" non ho più scritto nulla, ma credo che ricomincerò presto. Non posso parlare di un lavoro che non è cominciato, mi limito quindi a dire che si tratterà di un romanzo. Anzi, di due. Per essere sincero, ne ho in mente quattro...»

L'avvenire

Il libro di Mann nasce dall'Europa e dalla Germania non ufficiali, reali, autentiche. Da questo angolo visuale l'Europa guardata dal passato e dal presente che già nel '45 vede prospettarsi lontano. L'Europa sinestra tra Est e Ovest e il condito sine qua non: senza di essa nulla di fatto. Ogni passo che ci avvicina a questa intesa o la consolida e un passo nella buona direzione. Ogni passo che da questa meta ci allontana, tende all'abisso. Sicché alla domanda con la quale si apre la biografia: «Dove comincia la storia? Dove sono le toni della nostra vita individuale? Quali sommi e passioni e avvenimenti hanno segnato il nostro 37?», si può rispondere con la stessa risposta di Klaus Mann: «Senza dubbio, le nostre radici sono più profonde di quanto voglia ammettere la nostra coscienza. Nessuno, niente è incoerente».

Il premio Pozzale

Il Comitato organizzatore del Premio Pozzale indice anche quest'anno un concorso riservato agli autori italiani che abbiano pubblicato la loro opera prima nel periodo che va dal giugno 1961 al luglio 1962, mettendo a disposizione della Giuria la somma di un milione di lire. Editori ed autori che intendono concorrere dovranno inviare 15 copie del volume alla segreteria del Premio Pozzale - Opera prima e Empli, palazzo comunale. I componenti la Giuria hanno la facoltà di proporre, prima e nel corso dei lavori della Commissione, la ammissione al concorso di opere che non siano state presentate da editori o autori. La XV edizione del premio è riservata ad opere di narrativa e di saggistica. Le opere dovranno pervenire entro il non oltre il 10 agosto 1962. La premiazione avrà luogo a Empoli, sabato 8 settembre 1962, nel corso di una manifestazione culturale. La Giuria è composta da Sergio Antonini, Arnobio Donati, Silvio Guarnieri, Ernesto Ragionieri, Raffaello Ramat, Carlo Saffarini, Bruno Schacherl, Arrigo Secchi, Mario Soldati, Elio Vittorini, Giovanni Lombardi (segretario).



Il bozzetto illustrativo apparso sui «depliant» del 15° premio Pozzale, dovuto a Sedoni

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

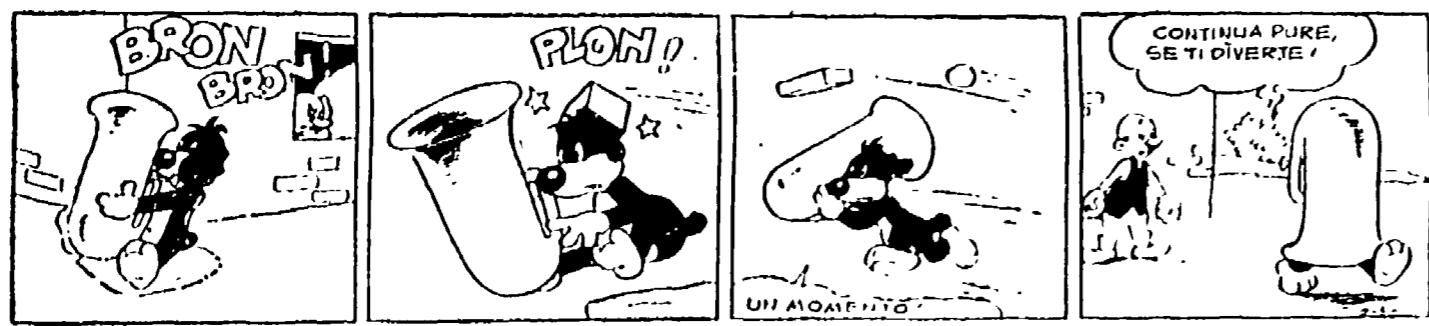


RIASSUNTO: Il campione Big Ben Bolt ed il suo manager Haines partono a bordo di un piroscafo. Il pugile entra nella sua cabina e vi trova una ragazza sconosciuta che gli dice: «Io sono la ragazza che lei sposerà».



Pif

di R. Mas



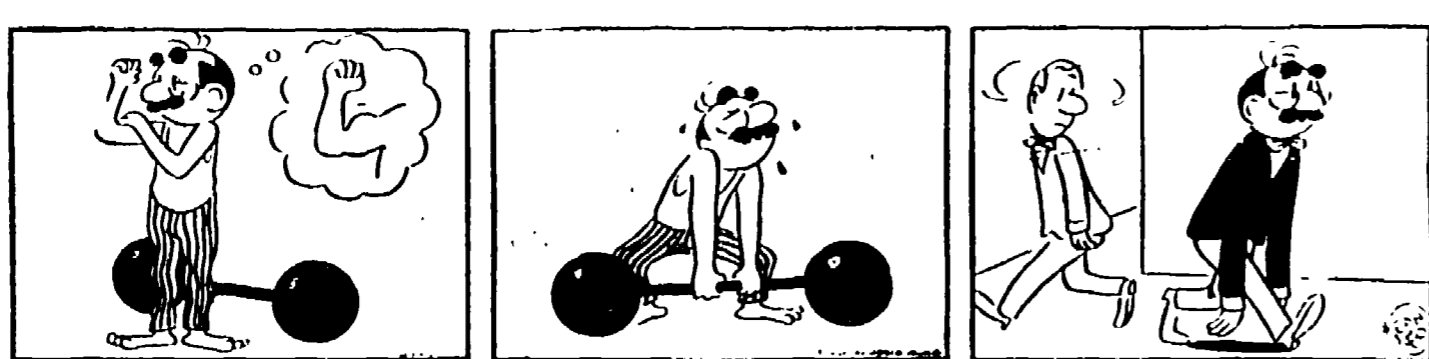
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Sottoscrive la madre di un partigiano caduto a Sestri Levante

Sono continuati ad arrivare soldi e lettere per gli antifascisti genovesi. Da ROMA un compagno antifascista, che è voluto rimanere in incognito, ci ha versato 1.000 lire, il compagno Mario Bonanni 3.000; Ines Ciai, la madre di un partigiano caduto in Liguria durante la guerra di Liberazione, ci ha inviato 10 mila lire e la seguente lettera:

Signor direttore, ho letto sull'Unità l'appello ai lettori per sostenere le spese del processo dei ragazzi antifascisti di Genova. Le ho subito dato il mio contributo, seppur modesto.

Vede, il mio figliolo maggiore morì partigiano in Liguria, ucciso dai nazifascisti, lontano dalla sua famiglia, ereditato solo dall'affetto dei suoi compagni e dalla pietà dei cittadini di Sestri Levante.

Nel 1960 una delle mie figlie si unì ai manifestanti che a Porta San Paolo protestavano contro il governo Tambroni, fu arrestata e condannata a sei mesi di carcere e io non potrò mai dimenticare il conforto che mi venne, in quei terribili momenti, dalle decine e decine di messaggi di solidarietà che gli antifascisti di Genova mi inviarono.

E' per questi motivi, signor direttore, che rispondo subito all'appello del Suo giornale, con la speranza che questa mia risposta al più presto giustizi ai sette ragazzi genovesi.

INES CIAI (Roma)

Dovrebbero accorgersi che il fascismo è una bacca fallita

Caro direttore, ho appreso che sono stati premiati i due ufficiali che parteciparono alle repressione delle manifestazioni popolari scattate a Reggio Emilia il 7 luglio del 1960, e dove furono uccisi cinque cittadini. Tutto ciò dopo l'uccisione di Ceccano. Il nostro giornale, caro direttore, ha scritto che ciò è un insulto ai caduti di Reggio Emilia, ma io vorrei dire che è un insulto per tutto il popolo italiano.

Non intendo drammatizzare, si tratta di misura e di buon gusto, ma le notarelle e le parole del moletto hanno veramente servito a far riflettere a che punto di irrazionalità e — diciamo pure — di allucinazione siamo precipitati.

Proprio mentre tutto il mondo segue con apprensione la ripresa degli esperimenti nucleari, il blocco della «Everman», fermata d'autorità mentre si dirige verso il poligono proibito del Pacifico, il prossimo lancio nelle fasce di Allen, noi non troviamo di meglio che frignare in musica reclamando il diritto al «megaton», fino al punto di augurarsi sulla testa la nostra brava scarica di nucleare.

Proprio di inscrivere, nella giurata del prossimo «festival», qualche psichiatra, tanto perché non ci tocchi, prima o poi, ascoltare un convegno dei cinque sul tema: «La guerra atomica e il disarmo» con la partecipazione di Mina e del Quartetto Cetra. E poi ci lamentiamo se gli altri non ci prendono sul serio.

MAURO BONUCCI (Roma)

In linea generale, siamo d'accordo con il lettore Mauro Bonucci sulla canzonetta premiata a S. Vincenti nostri compositori, i nostri canzonettisti, hanno l'abilità di saper far capire il vero senso, e dalla battuta, dello scherzo. E non a caso. Il loro mestiere ha trovato tanto successo, nell'Italia fascista prima e in quella neofascista poi, proprio perché non sono mai andati «controcorrente», non hanno mai preso sul serio un tema come quello — poniamo — della bomba atomica. Il loro successo, consolidato dalla radio e dalla televisione, sta proprio in questo. Nel tentativo (non sappiamo quanto riuscito) di attingere ai temi della vita nel modo completamente opposto a quello che sarebbe necessario.

Perché — ecco il punto — non crediamo che Mina o il quartetto Cetra, in quanto cantanti, non debbano interessarsi alla bomba atomica. Tutt'altro. Vedremmo con piacere l'una e gli altri (e tutti gli artisti) seduti attorno a una tavola, a discutere di pace, di disarmo, di guerra atomica. Non per nulla, ar-

FRANCESCO DI VITO Castelforte (Latina)

Festival motivi e «megaton»

Caro direttore, ho avuto anche io la malagurata occasione di ascoltare il cantante Latilla portare in finale, a Saint Vincent, la canzonetta sul «megaton».

Abituato ormai da tempo a vedere Borodin, Chopin e Pier Luigi da Palestrina trascinati per i capelli sul ring del cha-cha-cha e del twist, non entro nel merito artistico della composizione, ma colpito dalla irresponsabilità di simili temi (ti fanno rimpianciare la «Gatta sul tetto», «La zebra a poi» e gli alberi che crescono infiniti dentro la stanza)

ARENULA (Tel. 653.360) Festival del Rio delle Amazzoni, con F. Lamas

ARIZONA (Via Vertumno) Riposo

AURELIO (Via Bellivoglio) Ido Bravo, con J. Wayne A

AURORA (Tel. 393.069) Il padrone del mondo, con V. Prieri

AVORIO (Tel. 755.416) Un professore fra le nuvole, con F. M. Mura

BOSTON (Tel. 430.268) (Via Appia Nuova 1057) Selvaggio e il vento, con Anna Magnani

CAPANNELLE (Tel. 849.527) Delitto in quarta dimensione, con E. Lasing

CASSIO (Tel. 561.767) Feste in Normandia, con B. Biberi

CASTELLO (Tel. 211.621) Benito Mussolini, anatomia di un dittatore

DEI PICCOLI (Villa Borghese) Cartoni animati

DELLE MILOSE (Via Cassia - Tomba di Nerone) Che gioia vivere, con A. Delon

DELLE RONDINI (Riposo) DORIA (Tel. 333.059) Lo specchio della vita, con Lana Turner

EDELWEISS (Tel. 330.107) La verità, con B. Bardot

ELDORADO (Tel. 389.018) Il tesoro del Rio delle Amazzoni, con F. Lamas

FARNESE (Tel. 564.395) Viaggio al centro della terra (Tel. 509.823) Scandali al mare, con Dapper

IRIS (Tel. 565.536) Salvatore contro Gonzales

LEONINE (Casale S. Basilio) Sante, con M. Hutter

MANZONI (Via Urbana) Robinson nell'isola dei corsari, con D. M. Guire

MARCONI (Tel. 240.796) NASCE (Via Monte D'Onorio) La sode di King Kong

NIAGARA (Tel. 617.3247) La carica del cento e uno, di P. D'Amico

NOVOCELE (Tel. 556.235) Il pianeta degli uomini spenti con C. Rams

ODEON (Piazza Esedra 6) Uomo che insegue la morte, con E. Laburdi

OLYMPIA (Tel. 670.695) I diavoli alti, con J. Wayne

ORIENTE (Tel. 213.886) Ragazza sotto il lenzuolo, con C. Alton

OTTAVIANO (Tel. 338.059) Anni ruggenti, con N. Manfredi

PALAZZO (Tel. 491.431) Briganti italiani, con Vittorio Gassman

PERLA (Piazza Sant'Egidio) L'ombra del gatto, con A. Molteni

PIANETARIO (Tel. 430.057) Astronomia

TEATRI

ARLECCHINO (Riposo) AULA MAGNA Città Univers. (Riposo)

B. S. SPIRITO (Tel. 659.310) Domani alle 17 C. D'Orighiana

DELTA COMETA (Tel. 3.763) Riposo

ELISEO (Tel. 684.485) Alto: «La Bohème» direttore Giuseppe Morello.

FORO ROMANO Tutte le sere alle ore 21 e 22.30 spettacolo di «Suoni e luci»

MILLIMETRO (Tel. 451.248) Riposo

NINFE DI V. GIULIA (viale Belle Arti - Tel. 350.710) Alle 21.30 Spettacoli Classici: «La mandragola» di M. Machiavelli, con Sergio Tofano, Mario Scacchi, Sergio Borgone, Franca Marzani, Rina Franchelli. Regia di Sergio Tofano.

PALAZZO SISTINA T. 487.000 Riposo

PIRANDELLO (Piazza Acquasparta) Alle 21.30: «L'ora della camomilla» di M. Berardi; «Il letto e lo specchio» di C.D. Maris; «Nini e la bionda» di Pignotti. Regia di Aldo Rendine.

QUIRINO (Tel. 674.585) Riposo

RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale) Alle 21.30: «Barbara in: Eva e il verbo», «Nozze coi sassi», «Donna involtata», ecc.

ROSSINI (Piazza S. Chiara) Riposo

STADIO DI DOMIZIANO (Al Palatino) Imminente Spettacoli Classici

TEATRO LABORATORIO (Via Roma 123 - Piazza San Cosimato) Carmelo Bene presenta lo spettacolo Majakovskij. Musica di Amelio Rosselli. Prezzo L. 1000.

TEATRO DEL PANTHEON (Viale Egitto Angelico) Alle 21.15 la «Cia» di Cenacolo presenta: «Processo e morte di Socrate» di F. Rendell (da Platone). Ultima settimana.

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Dal 26 giugno l'Ente Provincia, le per il Turismo di Roma presenta: «L'antifona» di Pignotti.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Imminente l'Estate della Prosa Romana con Checco Durrant, Anita Durrant e Leila Ducci.

PALAZZO DEI CONGRESSI (E.U.R.) Oggi Regista Elettronica: TEATRO PENSILE: Tutte le ragazze lo sanno, con D. Niven

AULA MAGNA: La sfida di Tom e Jerry DA ARENA: Corruzione, con Robert Taylor SALA A: Francis alle corse

SALA B: Fronte del porto, con M. Brando

CENTRALE (Via Celsa 8) Il ritorno di Arsene Lupin, con L. Lamoureux e rivista Zampini

LENIENICE (Via Salaria 35) I tre moschettieri, con M. Demongest e rivista Alce Nana

PRINCIPE (Tel. 352.337) Texas John, con T. Tyson e rivista

VOLTURNO (Tel. 471.557) La pistola nuda e rivista Donna-Thomas

APPIO (Tel. 779.638) La trappola di ghiaccio, di Walt Disney

ARCHIMEDE (Tel. 875.507) I giardini di Edgard Wallace

ARISTON (Tel. 353.230) Mondo cane (ap. 16. ult. 22.50)

ARLECCHINO (Tel. 358.854) Il disordine, con S. Frey

AVENTINO (Tel. 572.137) Estate e fumo, con H. Harvey (ult. 22.50) (VM 16) DR

BALDUINO (Tel. 347.592) La mandragola, con M. Machiavelli

BARBERINI (Tel. 471.707) La pattuglia del sette, con Italo Calvino (prima) (alle 16.15-18.25. 20.45-22) (VM 16) DR

BRANCACCIO (Tel. 735.255) La trappola di ghiaccio, di W. Disney

CAPRANICA (Tel. 672.465) Il comandante Jim, con John Ford

CAPRANICCHETTA (672.465) Il ritorno di Texas John, con T. Tyson

CLODIO (Tel. 355.677) I giardini di Edgard Wallace

COLA DI RIENZO (350.584) Suspence, con D. Kerr (alle 16.10-18.15-20.20-22.50) (VM 16) DR

CORSO (Tel. 671.691) Gli uomini vogliono vivere, con C. Gora (alle 16-18-20-22-40)

EUROPA (Tel. 865.738) Suspence, con D. Kerr (alle 16.18-20-22.50) (VM 16) DR

FIAMMA (Tel. 471.100) In confesso, con M. Cifri (alle 16.35-18.45-20.45-22.50) G

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Le Grandes Personnes, (alle ore 22)

GALLERIA (Tel. 673.267) Il comandante Johnny, con G. Cooper (ult. 22.50) A

GARDEN (Tel. 682.848) La trappola di ghiaccio, di Walt Disney

MAESTRO (Tel. 788.086) Suspence, con A. Gardner (ult. 22.50) A

MAJESTIC (Tel. 674.908) Anonima divorzi (ap. 16. ult. 22.50) (VM 16) DR

METRO DRIVE-IN (680.151) I 130 di Fort Canby (alle 20.15-22.45)

METROPOLITAN (689.400) Sexy al neon (alle 16-18-40-20-40-22.50) (VM 16) DR

MIGNON (Tel. 849.493) I cavalieri del Nord-ovest, con J. Wayne (alle 16-18-20-22-50) A

MODERNISSIMO (Galleria San Marcello) Sala A: La maschera di fango, con G. Cooper (ult. 22.50) A

MODERNO (Tel. 480.285) Scotland Yard sezione omicidi

MODERNO SALETTA (Tel. 460.285) Il ritorno di Texas John, con T. Tyson

MONDIAL (Tel. 634.876) La trappola di ghiaccio, di Walt Disney

NEW YORK (Tel. 780.271) Sangue caldo, con R. Mitchell (ult. 22.50)

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) La grande sfida, con V. Nivo

PARIS (Tel. 754.388) Tre delitti per padre Brown (ult. 22.50)

PLAZA (Tel. 681.193) Il re dei falsari, con J. Gabin (alle 16-18-20-22-50) (VM 16) SA

QUATTRO FONTANE (Tel. 480.119) Anche il gangster muore, con V. Miles (VM 16) G

QUIRINALE (Tel. 462.653) L'appuntamento dello scapolo, con T. Wolf

QUIRINETTA (Tel. 670.012) Divorzi all'italiana, con M. Marzoni (alle 16.45-18.50-20.40-22.50) (VM 16) SA

REALE (Tel. 500.234) G

REX (Tel. 864.165) La vendita dei moschettieri, con M. Demongest

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

ROYAL (Tel. 770.549) I dannati e l'Inferno, con A. Victor (ap. 16. ult. 22.50) (fascista)

schermi e ribalte

AUGUSTUS (Tel. 655.455) I tre moschettieri, con Milano Demongest

AUREO (Tel. 880.606) Una domenica d'estate, con R. Vianello (VM 16) T

AURORA (Tel. 393.069) Il padrone del mondo, con V. Prieri

AVORIO (Tel. 755.416) Un professore fra le nuvole, con F. M. Mura

BOSTON (Tel. 430.268) (Via Appia Nuova 1057) Selvaggio e il vento, con Anna Magnani

CAPANNELLE (Tel. 849.527) Delitto in quarta dimensione, con E. Lasing

CASSIO (Tel. 561.767) Feste in Normandia, con B. Biberi

CASTELLO (Tel. 211.621) Benito Mussolini, anatomia di un dittatore

DEI PICCOLI (Villa Borghese) Cartoni animati

DELLE MILOSE (Via Cassia - Tomba di Nerone) Che gioia vivere, con A. Delon

DELLE RONDINI (Riposo) DORIA (Tel. 333.059) Lo specchio della vita, con Lana Turner

EDELWEISS (Tel. 330.107) La verità, con B. Bardot

ELDORADO (Tel. 389.018) Il tesoro del Rio delle Amazzoni, con F. Lamas

FARNESE (Tel. 564.395) Viaggio al centro della terra (Tel. 509.823) Scandali al mare, con Dapper

IRIS (Tel. 565.536) Salvatore contro Gonzales

LEONINE (Casale S. Basilio) Sante, con M. Hutter

OLIMPICO (Tel. 302.635) Festival d'oro e bikini d'argento, con M. Merlino

PARIOLI (Tel. 874.951) Riposo

PORTUENSE (Tel. 552.345) Chiuso per ferie

PRENESTE (Tel. 290.177) La principessa del Nilo, con D. Ford

RIALTO (Tel. 670.763) Paris Blues, con P. Newman

SAVOIA (Tel. 861.159) Storia cinese, con W. Holden

SPLENDID (Tel. 622.3294) Tre minuti di tempo DR

STADIUM (Tel. 393.080) Angeli con la pistola, con G. Ford

TIRRENO (Tel. 593.091) Anni ruggenti, con N. Manfredi

TRIESTE (Tel. 810.003) Don Camillo monsignore non troppo, con Ferrandini

● Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆ = eccezionale
◆◆ = ottimo
◆ = buono
● = discreto
●● = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

ULISSE (Tel. 433.744) Il ritorno di Michele Stragano, con C. Juric

VENTURO APRILE (664.577) Festival d'oro e bikini d'argento, con M. Merlino

VERBANO (Tel. 841.183) Accatone, con F. Citti

VITTORIA (Tel. 576.316) Mondo caldo di notte

ADRIANO (Tel. 330.212) Mare caldo, con B. Lancaster

ANIENE (Tel. 890.817) Sante, con M. Hutter

APOLLO (Tel. 713.300) Anni ruggenti, con N. Manfredi

AQUILA (Tel. 754.931) I 130 di Fort Canby, con G. Hamilton

MASSIMO (Tel. 751.277) Il mago d'Oriente, con D. Shaw

MAZZINI (Tel. 351.942) L'elisce, con M. Vitti

NOUVO (Tel. 588.116) La voglia matta, con U. To-gnozzi

ASTOR (Tel. 622.0409) Una domenica d'estate, con R. Vianello (VM 16) C

ASTORIA (Tel. 870.245) Uno due tre, con J. Cagney

ASTRA (Tel. 848.326) Marcate nella valle del re, con C. Alton

ATLANTE (Tel. 426.334) Il padrone del mondo, con Vincent Price

ATLANTIC (Tel. 700.856) Il centro di Montecristo, con L. Jourdan

PLATINO (Tel. 215.314) Paris Blues, con P. Newman

PRIMA PORTA (Tel. 603.138) Merletto di mezzanotte, con Dore Day

PUGGICHI (Tel. 490.343) Riposo

REGILLA (Tel. 789.0179) L'etere verde

ROMA (Tel. 733.868) Il padrone del mondo, con V. Prieri

RUBINO (Tel. 590.827) Le 13 fatiche di Ercole

SALA UMBERTO (674.753) Anni, con A. Nazzari SM

Domani i metallurgici in lotta

Insoddisfacente incontro con le aziende di stato

I tre sindacati hanno proclamato un nuovo sciopero (di 48 ore) per martedì annunciando una intensificazione delle fermate per i primi di luglio e confermando la sospensione degli straordinari

L'incontro fra sindacati e industrie a partecipazione statale (IRI ed ENI) del 20 giugno (il quarto dall'inizio della agitazione) di 48 ore: dallo inizio del primo turno del sciopero il 26 all'inizio del primo turno del giorno 28, cioè da martedì a giovedì. I sindacati FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM hanno inoltre programmato una massiccia intensificazione della lotta per la prima quindicina di luglio, con modalità che saranno rese note. È stata infine confermata la prosecuzione dello sciopero a tempo indeterminato per gli orari straordinari e festivi. I sindacati hanno invitato i metallurgici a respingere decisamente ogni tentativo delle direzioni aziendali di anticipare le giornate di ferie, mezzo usato per esempio dalla IRI per sottrarsi alla lotta. Il godimento delle ferie (ricordando i sindacati) dev'essere concordato e non imposto, come prescrive il contratto.

Tattive separate CISL-UIL

Rottura alla Montecatini

Dichiarazione di Di Gioia e Verzelli

Domenica si riunirà a Roma il direttivo nazionale della FILCEP-CGIL — il sindacato unitario di categoria dei chimici — alla presenza delle Federazioni interessate e della segreteria della CGIL, per discutere la vertenza in atto alla Montecatini, dopo la rottura delle trattative col monopolio, e la prosecuzione delle stesse da parte dei sindacati CISL e UIL.

Montecatini nell'ultimo incontro non invece risultate nettamente inferiori alle proposte che — secondo gli impegni concordati tra i sindacati — dovevano considerarsi conclusive ed irrinunciabili. La delegazione della FILCEP-CGIL si è rigorosamente attenuta agli impegni, mentre le altre delegazioni si sono dichiarate disposte a pervenire ad un accordo separato nell'ambito delle offerte Montecatini. Essi continueranno (in particolare per i chimici) il rinvio al 1964 della revisione del premio di produzione e la riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora settimanale, mentre per i turnisti si avrebbe l'orario di 45 ore al gennaio 1963 e l'orario di 44 ore soltanto fra un anno.

Sulla grave situazione determinata alla Montecatini, i dirigenti nazionali della FILCEP di Gioia e Verzelli hanno tra l'altro dichiarato: «L'atteggiamento accomodante assunto dalle altre organizzazioni e in stridente contrasto con gli impegni concordati e consente ancora una volta alla Montecatini di ricevere un avallo alla politica di contenimento della forza contrattuale dei lavoratori. Contro questa politica, che assorbe una parte dello schieramento sindacale negli schemi del monopolio, e che fomenta la divisione fra i sindacati, la CGIL opporrà con perseverante fermezza la sua politica profondamente unitaria, volta ad assicurare effettiva autonomia al movimento sindacale nei confronti del padronato, ed a liberare l'indubbio potenziale di lotta per instaurare moderni rapporti di lavoro alla Montecatini».

Successo al "petrolchimico" di Brindisi

A Brindisi, la lotta degli edili occupati nel "petrolchimico" Montecatini ha ottenuto un successo dopo 12 giorni di sciopero. Oltre all'aumento del 6% conseguito dai mille edili che lavorano in città, ai tremila occupati nel complesso è stata corrisposta l'indennità sostitutiva di mensa, con un miglioramento complessivo di 249 lire giornaliere, pari al 14% dell'attuale paga del manovale.

Dopo l'impegno per le pensioni

Previdenza a tutti anche nella terra

Domenica al Palatino coltivatori diretti, mezzadri e braccianti chiederanno la parità con l'industria

La dichiarazione del presidente del Consiglio Fanfani, con cui si annuncia l'aumento delle pensioni a mezzadri coloni e coltivatori diretti con decorrenza primo luglio, è stata accolta con soddisfazione dalla categoria. Al grande raduno che si svolgerà domenica prossima al Palatino, a cui si sono dati convegno migliaia di lavoratori della terra di tutte le categorie, questo primo risultato sarà motivo di nuovo slancio nella lotta per realizzare una delle condizioni per il superamento della scolare inferiorità della campagna dei confronti della città: la parificazione previdenziale e mutualistica, con la estensione delle prestazioni generiche e farmaceutiche ai braccianti e mezzadri che ancora non ne usufruiscono. L'estensione a tutti degli assegni familiari, un ulteriore miglioramento delle pensioni (oggi, almeno a quindicimila lire mensili — come richiesto in due progetti di legge — e non decimila, come promesso da Fanfani).

Del resto, la crisi che investe la politica della bonomiana — sempre più in difficoltà nel tenere i piedi nelle due staffe della difesa della grande proprietà e dei coltivatori diretti — non può essere arrestata con un gesto propagandistico. Inoltre si fa sempre più strada, nelle campagne, un orientamento unitario delle diverse categorie contadine. Si chiedono sempre più spesso soluzioni organiche, rinnovatrici, e sempre meno soluzioni di limitati problemi di categoria. Per rimanere nel settore previdenziale, la lotta dei coltivatori diretti e dei mezzadri si sviluppa di pari passo a quella dei braccianti, cui si promette da anni la parità previdenziale e mutualistica con l'industria. Il governo attuale dovrebbe addirittura in serbo 40 miliardi destinati a que-

Fra governo e sindacati

Incontro oggi per gli statali

48 ore di sciopero dei direttivi

Il luogo questo mattina il secondo incontro fra il governo e le rappresentanze sindacali di dipendenti pubblici. Sulla riunione pende una precisa richiesta delle organizzazioni sindacali, resa nota ieri con un comunicato comune: CGIL, CISL e UIL, proclameranno uno sciopero di 48 ore entro la prossima settimana, qualora la riunione odierna non consenta di stabilire un terreno concreto di trattativa. Nel comunicato si ribadisce la contrarietà

verso soluzioni parziali (quali vengono avanzate da alcune categorie guidate dai sindacati autonomi), ma si rileva che provvedimenti urgenti debbono essere presi per venire incontro alle pressanti esigenze dei lavoratori, e che per questo è necessaria l'unità delle categorie.

Da stamane, intanto, ha inizio lo sciopero di 48 ore indetto dalla DIRSTAT. L'organizzazione autonoma del personale direttivo dello Stato. Lo sciopero paralizzerà delicate funzioni pubbliche. D'altra parte, anche le richieste di questa categoria, denunciano un ritardo da parte del governo nell'affrontare problemi che non sono solo salariali, ma anche di servizio. La richiesta fondamentale, infatti, è l'approvazione della legge 2967 che prevede una nuova sistemazione del settore.

Attualmente il ruolo direttivo dello Stato prevede 30.484 posti di organico. Di questi 5144 sono scoperti: la ragione è da ricercarsi nella limitata attrattiva offerta dalle carriere statali. Probabilmente le ragioni che inducono le nuove leve di laureati a rivolgersi all'impiego privato e alla libera professione non sono soltanto economiche (l'arretratezza di certi servizi pubblici e, spesso, il clima antidemocratico che predomina in determinati ambienti, hanno il loro peso). Tuttavia, notevole peso hanno nell'attuale agitazione le rivendicazioni economiche che consistono nella richiesta di fissare stipendi-base che vanno dalle 140 mila lire mensili del consigliere, alle 270 mila del dirigente ecc. Per i massimi gradi (fra cui prefetti, capi di polizia) si chiede un milione al mese.

Ieri è stata resa nota la sospensione dello sciopero proclamato a Milano dai ferrovieri per venerdì 22. Ciò in seguito all'impegno del Ministero dei Trasporti a rivedere il progetto di fine esercizio nella misura del 50 per cento dello stipendio base e alla sollecitazione di una rapida procedura per il «quarto provvedimento».

La Direzione del comparto di Milano si è anche impegnata per la applicazione della legge sui ruoli aperti, per quanto riguarda il contenuto economico, regolando gli stipendi a fine luglio.

A Roma, nei locali del SASMI, si è riunita l'intersindacale del personale non insegnante della scuola statale. È stata esaminata la proposta di legge per l'aumento del coefficiente da 157 a 180.

In un circolo ACLI

Programmazione: dibattito a Milano

Critiche di Lombardini e Donat Cattin al progetto per l'energia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 21. Il progetto di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, nell'ambito di una politica di programmazione, è stato uno degli aspetti principali del dibattito al convegno sulla politica di piano indetto dal Centro studi di politico-sociali «Achille Grandi» che fa capo alla corrente dc di «Rinnovamento». Al convegno era presente il ministro del Bilancio on. La Malfa. Malgrado il riconoscimento dell'importanza della nazionalizzazione dell'energia, ai fini della programmazione, non sono mancate critiche esplicite alla decisione della maggioranza di centro-sinistra di indennizzare in contanti le società elettriche nazionalizzate, lasciando intatte le stesse società.

Questa decisione che limita il provvedimento e stata in particolare criticata dal prof. Siro Lombardini, relatore sul tema «Finalità, strumenti e contenuti del piano» e dall'on. Donat Cattin. A queste critiche ha poi risposto il ministro La Malfa in maniera nebulosa, riferendosi genericamente al retroscena del dibattito svoltosi a livello di esperti e di ministri e che ha condotto alla decisione di assumere quella forma di indennizzo che, per tutti, è stato un elemento di novità e di sorpresa.

Il prof. Siro Lombardini, nel corso della sua relazione, ha infatti rilevato due elementi critici riguardanti il progetto di nazionalizzazione dell'energia: 1) l'attribuzione del controllo del nuovo ente dell'energia ad un ministero diverso da quello che dovrebbe coordinare le politiche delle imprese controllate dallo Stato; 2) la formula di indennizzo che potrebbe favorire investimenti con procedure che non garantiscono che il loro orientamento sia consoni con la realizzazione degli obiettivi di una efficiente programmazione.

Romolo Galimberti

sindacati nel mondo

B.I.T.: per le 40 ore

La Conferenza del lavoro del Bureau international du travail — ha approvato ieri con 219 voti contro 23 una raccomandazione di una sua commissione intesa ad ottenere una settimana lavorativa bi-settimanale di 40 ore, da raggiungere progressivamente senza alcuna riduzione di paga agli operai.

Francia: conquiste metallurgici

Gli operai metallurgici francesi hanno ottenuto sostanziali riduzioni di orario e aumenti di ferie pagate. Le 40 ore alla settimana lavorativa sono state raggiunte da 40 mila lavoratori. Hanno concordato quattro settimane di ferie nelle fabbriche Baudouin, Xevy, Escan, Segal Fonderie Cho. per circa 100 mila lavoratori.

Germania Occ.: aumenti agli statali

Poste, ferrovieri, ferrovieri e impiegati pubblici della RFT hanno ottenuto un aumento del 6 per cento sugli stipendi. Riceve così un nuovo colpo la politica di contenimento — del ministro Erhard.

Inghilterra: trattative metallurgici

Solo a luglio gli industriali daranno una risposta alle richieste salariali dei metallurgici. Avendo respinto la proposta del ricorso allo sciopero nel corso del referendum la categoria si trova indebolita. Tuttavia in 80 settori industriali sono stati ottenuti aumenti superiori alla media governativa. Nell'industria metallurgica inglese la produttività è aumentata, dal 1958, del 15 per cento e il salario solo del 9 e mezzo per cento.

USA: statali in lotta

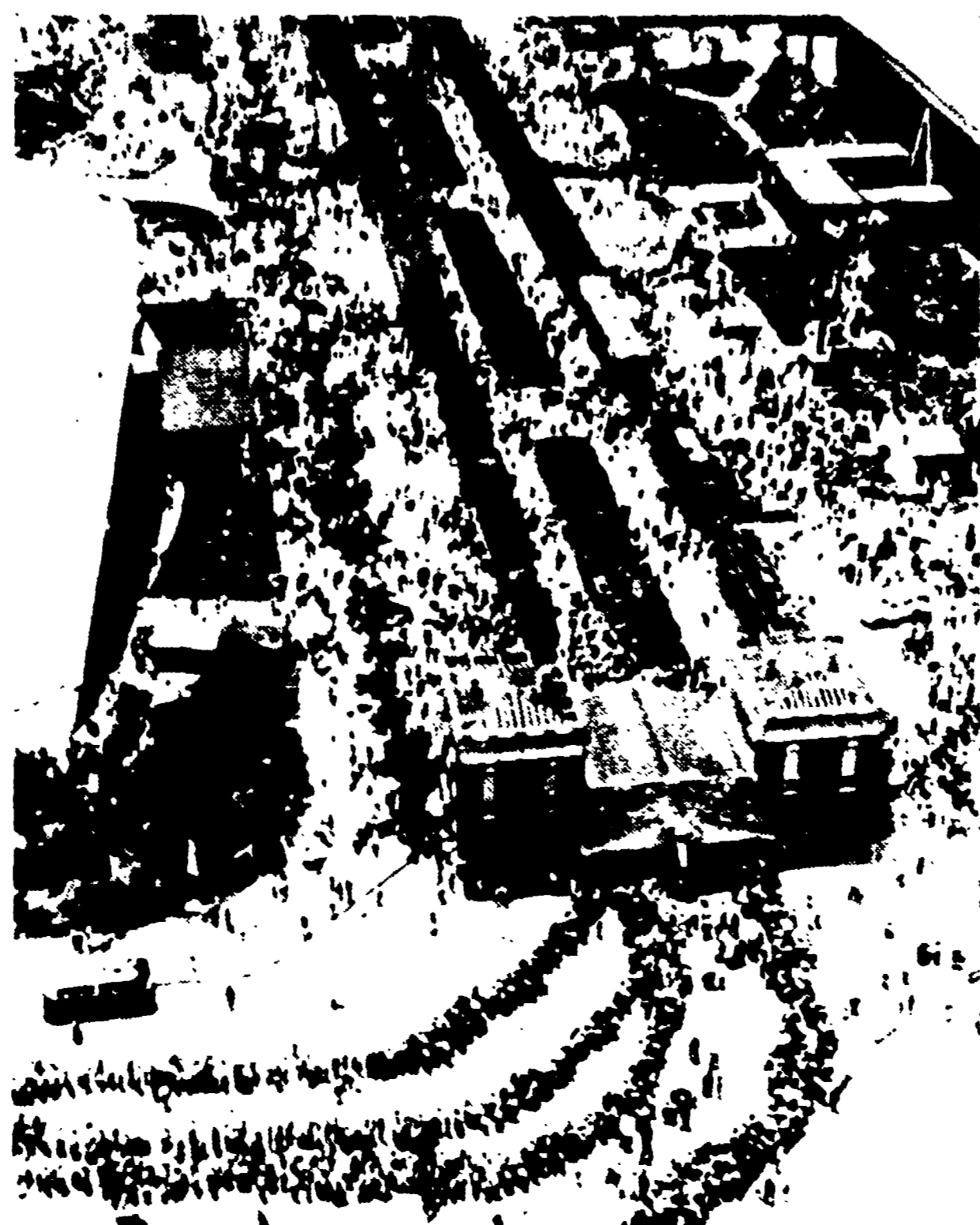
Il presidente dell'AFL-CIO Meany ha detto a una conferenza di 1500 delegati del sindacato postale che sosterrà l'azione rivendicativa dei pubblici dipendenti. I sindacati hanno chiesto un aumento del 14 per cento con retroattività al primo gennaio 1962 e maggiori aumenti ai gradi più bassi. L'amministrazione ha proposto di gradare gli aumenti in tre scatti.

Inghilterra: nazionalizzare l'ICI?

Al congresso del sindacato lavoratori chimici dell'Inghilterra il segretario generale, Edwards, ha preso posizione per la nazionalizzazione della ICI, il grosso complesso monopolistico che è stato protagonista della lotta con la Courtalds nel tentativo di operare la fusione. Il Labour Party mantiene in proposito una posizione esitante.

Giappone

La mostra dei treni



TOKIO — Una veduta aerea di una impressionante marea di giapponesi in visita alla mostra ferroviaria. Nell'interno del recinto, altre migliaia di persone si accalcano intorno ai treni esposti (Telefoto ANSA-l'Unità)

l'istinto



fa preferire ai bimbi l'arancia il frutto più ricco delle vitamine necessarie alla crescita

ai bambini arance di Sicilia

movimento democratico

Si svolgerà ad Helsinki

Si prepara il Festival mondiale della Gioventù

Il Festival della gioventù, che avrà luogo quest'anno ad Helsinki, seguirà in generale la linea del programma degli altri Festival, i seminari sulla pace e l'indipendenza nazionale, sul colonialismo, sulla cinematografia, la letteratura e l'architettura, gli incontri della gioventù lavoratrice, i concerti per interesse, le competizioni sportive, i balli, i concerti, ecc. sono ormai entrati nella tradizione del Festival e avranno luogo anche ad Helsinki, con uno svolgimento più organico e con un programma meno appetitativo.

La caratteristica di questo VIII Festival è però la partecipazione a livello nazionale ed internazionale di nuovi movimenti giovanili e l'adesione al Festival di delegazioni di tutti i paesi africani ed asiatici che recentemente hanno ottenuto la loro indipendenza e di quelli che ancora lottano per ottenerla; questo offre nuovi e più interessanti motivi d'interesse alla manifestazione.

La preparazione italiana è curata da un Comitato Nazionale a cui hanno aderito in veste di promotori o di osservatori vari movimenti

giovani ed associazioni come l'UGI, la FGS, la FGCI, la Lega Studenti e Artisti, l'Associazione Nuova Resistenza, i Giovani del Movimento Federalista Europeo, ecc.

Le stesse caratteristiche sono più che mai rispettate nel comitato sportivo che cura la partecipazione italiana alle competizioni sportive; hanno infatti costituito la loro presenza atleti del CIS centrale, della VIS Roma, dell'UISP, ecc.

Inoltre all'appello rivolto dal Comitato italiano a personalità della cultura, della politica e dello sport hanno risposto dando la propria adesione il senatore Parri, l'onorevole Targetti, il sen. Ferracini, Don Villabruna, l'on. Corrao, Zanotti, Guttuso, Carlo Leti, Piovani, ecc.

Il Comitato sta svolgendo una vasta attività politica e di popolazione delle temi che l'VIII Festival ha trattato; per la preparazione della delegazione e per il coordinamento della partecipazione italiana ai vari seminari e dibattiti per interesse. In questo quadro va situato l'incontro della gio-

ventù per la pace e il disarmo svoltosi a Firenze nei giorni 26 e 27 maggio. L'incontro è stato promosso dal Comitato fiorentino composto da movimenti giovanili ed associazioni universitarie, che rappresentano una schiera politica che va dai liberali ai cattolici ai comunisti, in cui è stato possibile dibattere da differenti e talvolta contrastanti posizioni, temi senza pregiudiziali politiche, ideologiche e religiose; altre analoghe manifestazioni sono previste nei prossimi giorni.

Per la partecipazione ai seminari il Comitato italiano ha formato due commissioni di lavoro che curano la partecipazione ai dibattiti sui problemi dei giovani lavoratori e sui problemi della gioventù studentesca, queste commissioni sono coordinate da due movimenti, CGIL e UGI, che in seno al Comitato italiano sono più strettamente interessati a questi due problemi.

Per il seminario sull'architettura l'Italia tratterà il rapporto tra pianificazione economica e organizzazione urbanistica del territorio nelle esperienze dei paesi economicamente progrediti e quelle delle zone arretrate.

L'Italia parteciperà anche con spettacoli cinematografici, musicali, ecc. E' quasi assicurata la partecipazione di una orchestra della RAI, di una orchestra di jazz, Joe Senteria, la Bongiovanni, ecc. La nostra delegazione sarà composta di 1.000 delegati di tutte le province italiane.

Essi verranno eletti in assemblee di fabbrica, di scuola, di associazione e rappresenteranno oltre a se stessi migliaia di giovani italiani.

Richieste di partecipazione ci vengono dalle più disparate associazioni del turismo e della ricreazione giovanile quali il CRUEL, l'ARCI, ecc.

Anche le richieste di partecipazione a carattere individuale sono molto numerose; particolare il caso di Roma dove presso la sede del Comitato Nazionale hanno portato la loro adesione 60 persone della più diversa estrazione sociale: medici, architetti, studenti, operai, prestidi. E in particolare un rappresentante della commissione di lavoro della Dacia Maratini, vincitrice del premio Formentor.

Tutto questo è una chiara dimostrazione del sempre maggior interesse che il Festival della Gioventù incontra ad avere presso i giovani e i non giovani che vogliono in una cornice di fratellanza, discutere e risolvere i loro problemi.

Delegazione della CGIL in visita in Austria

L'Ufficio Stampa della CGIL comunica: Dal 1° al 7 giugno ha visitato l'Austria una delegazione della CGIL composta da Leverro, responsabile dell'Ufficio Internazionale, Capodaglio, segretario generale della FILLEA, Zannoni, segretario del Sindacato Ferroviario Italiano, Vecchi della FIOM nazionale e Brogna dell'Ufficio Economico della CGIL.

La delegazione ha incontrato, nella sede della OGB, la Confederazione unitaria dei lavoratori austriaci, il Presidente della OGB stessa Olan. La delegazione ha inoltre incontrato il Presidente Meisel della «Arbeitskammer», organismo pubblico chiamato a esprimere sulle leggi e altre attività economiche il parere dei lavoratori, che lo eleggono a suffragio diretto. In questi colloqui, e in quelli avuti con i Presidenti e i Segretari dei Sindacati dei Metallurgici, Edili, e Ferroviari, la delegazione si è potuta informare ampiamente sui problemi del movimento sindacale austriaco.

I membri della delegazione della CGIL hanno messo in rilievo come la classe operaia italiana e austriaca abbiano interessi comuni su molti terreni, come quello della difesa dei diritti della classe operaia, particolarmente in relazione agli sviluppi della azione padronale nei paesi capitalisti industrializzati quali l'Austria e l'Italia, e come quello della lotta contro la rinascita del nazismo e della lotta per la pace; pertanto il ristabilimento e il consolidamento di rapporti unitari fra i sindacati austriaci e italiani, nel pieno rispetto delle posizioni di ciascuna, si presentano proficui ed auspicabili per gli interessi della classe operaia dei due paesi.

Nello esprimere questo auspicio, la delegazione della CGIL ha sottolineato l'importanza di questa sua prima approfondita conoscenza delle esperienze e dei problemi dei lavoratori austriaci e del loro forte movimento sindacale unitario. La delegazione ha potuto inoltre realizzare una ampia discussione con la corrente di unità sindacale che fa parte integrante della OGB, completando le proprie informazioni e riscontrando una profonda unità di vedute sui diversi problemi affrontati.

Il racket della mano d'opera a Milano



MILANO — Un angolo dell'interno dell'Impresa San Biagio, una delle tante agenzie che ingaggiano lavoratori immigrati a sottosalario. L'impresa paga il manovale 200 lire l'ora; all'industriale ne chiede 150

Le agenzie che cambiano sede e nome - 200 lire di salario al manovale, 250 lire di guadagno per l'imprenditore

Dalla nostra redazione

MILANO, giugno. Gli uomini del «racket della manodopera» lavorano quasi alla luce del sole. Hanno sedi, nelle vie della periferia, dispongono di automobili, telefoni, «specialisti» e, soprattutto, di abbondante numero di biglietti rossi da diecimila. Migliaia di lavoratori, immigrati per la maggior parte, sono manovrati, controllati e «spremuti» da loro. Ex camorristi ed ex mafiosi da strapazzo sono buttati a corpo morto nell'affare, organizzando su basi scientifiche la tratta degli operai. Ma accanto a questi appartenenti alla malavita meridionale, operano anche decine e forse centinaia di strani «impresari» edili, che procurano la manodopera alle fabbriche ed ai cantieri, andando spesso a reclutarla direttamente nel Sud.

Guadagnano cento, duecento, persino 250 lire su ogni ora lavorativa di ciascuno operaio alle loro «dipendenze». In una giornata gli uomini del racket possono incassare anche diecimila lire alle spalle di ognuno dei loro operai: più di quanto non guadagni lo stesso operaio sudando in fabbrica per otto e più ore.

Per alcuni giorni, insieme ad alcuni collaboratori, abbiamo fatto un po' la parte degli industriali, un po' la parte dei manovali in cerca di occupazione. Avevamo raccolto una ventina di indirizzi «clandestini». Ci siamo accostati di controllarne tre o quattro. Ecco come è andata.

Via Padova 225. Cercavamo l'agenzia di collocamento di un certo Biagio Foti. Non c'era più. Il signor Biagio Foti si era trasformato in San Biagio ed aveva cambiato indirizzo. Ma anche dalla nuova sede, via Dal Pozzo Toscanelli 1, l'Impresa di pulizia San Biagio aveva levato le tende. Sulla guida telefonica dello scorso anno, alla pagina 387, c'è ancora un'inserzione pubblicitaria: «Impresa San Biagio - Fornitura di manodopera per lavori di cantiere-scario e manovalanza generica: telefono 2568914». Da via Dal Pozzo Toscanelli a San Biagio era andata a finire in via Palmanova 133 e si chiamava «Impresa San Severo» carico, scarico, manovalanza, appalti, lavori, vari, ecc. Rimasto immutato soltanto il numero di telefono.

Dal sud alla ventura

Ma la tratta della manodopera non viene compiuta soltanto da queste illegali agenzie di collocamento. Nel settore dell'edilizia vi sono ormai centinaia di «impresari» che si dedicano esclusivamente all'incasso della manovalanza. Alcuni assumono direttamente l'operaio e poi presentano la fattura al cantiere; altri si accontentano di farsi dare inizialmente una somma di denaro dal lavoratore.

Perché avvengono tutti questi traffici? Perché l'industria del «racket» può prospettare quasi alla luce del sole?

Nonostante che l'immigrazione abbia assunto aspetti colossali, nonostante

Sto cercando un lavoro

La sede è in una specie di negozio, diviso da una tramezza con sportello, munito di una panca, che si affaccia sulla parte posteriore di una casa di via Palmanova.

«Sto cercando lavoro», dice.

«Vediamo un po'», risponde l'impiegato. «Dove abita?»

Il manovale gli dà l'indirizzo. L'uomo stiglia un registro.

«Ecco qua, questo va bene per lei, è quasi dalle sue parti, via Pompeo Marchese 55, una traversa di via Fratelli Zoia. Se le piace, bene. E' una fabbrica, si chiama SEMESA. Vada subito con questa lettera di presentazione, col biglietto di lavoro, prima di mezzo giorno. Per sabato venga qui a prendere la paga».

«Quante è la paga?» domanda il manovale.

«Duecento lire per le ore normali; 300 per le ore straordinarie».

Ecco, è fatta. Il manovale ha in mano una busta contenente due fogli stampati, uno bianco ed uno verde.

«Spett. SEMESA - c'è

Calendario delle manifestazioni

- Sabato 28 luglio:** apertura solenne del Festival — sfilata delle delegazioni nella città. — grande spettacolo internazionale. In grandi parate verranno organizzati balli e fuochi d'artificio.
- Domenica 29 luglio:** presa di contatto con la popolazione — omaggio dei delegati al popolo e alla gioventù della Finlandia. — nella mattinata concerti offerti alla popolazione effettuati nelle spiagge, nelle piazze, quartieri, città di provincia e nei club della gioventù. — nel pomeriggio i delegati saranno ospiti della popolazione finlandese. In serata i movimenti della gioventù e altre organizzazioni culturali e sportive.
- Domenica 5 agosto:** Grande manifestazione per la pace — sfilata e manifestazione al centro della città. — Grande spettacolo internazionale di chiusura.
- Lunedì 30 luglio:** appuntamento con la gioventù del mondo — incontri tra le varie delegazioni. Giornata dedicata allo sviluppo della conoscenza e dei dibattiti dei problemi di giovani. — la sera grande concerto internazionale seguito dal ballo dell'amicizia.
- Martedì 31 luglio:** Solidarietà con i giovani dei paesi coloniali — apertura del seminario sui problemi del colonialismo. — in serata grandi assemblee pubbliche seguite da uno spettacolo internazionale.
- Mercoledì 1 agosto:** Gioventù lavoratrice — apertura delle conferenze della gioventù operaia e della gioventù rurale. — incontri con i sindacati, visita alle fabbriche, ai locali sindacati. Grande spettacolo internazionale.
- Giovedì 2 agosto:** Festa dedicata all'arte e alla cultura — incontri dedicati ai problemi dell'arte e della cultura. — apertura del seminario sul progetto dell'UNESCO per lo sviluppo dello scambio e dei valori culturali dell'Oriente e dell'Occidente. — Gala dedicata alla conoscenza dei valori culturali dei paesi divenuti recentemente indipendenti. — presentazione dei laureati ai concorsi e dei gruppi artistici premiati nel corso dei concerti internazionali. — carnevale nel parco centrale della città.
- Venerdì 3 agosto:** Festa per l'avvenire della scienza e del progresso — Montaggio sonoro e illuminazione: saranno presenti i comosonanti. — visione del grande lav-

Programma della delegazione italiana

- 21 luglio — partenza da Venezia.
- 22 luglio — arrivo a Vienna. Cena. Proseguimento per la frontiera ungherese.
- 23 luglio — arrivo a Tchop. Trabordo a treno speciale per l'URSS.
- 24 luglio — Transito per Kiovo.
- 25 luglio — viaggio attraverso l'URSS.
- 26 luglio — Transito per Leningrado.
- 27 luglio — arrivo ad Helsinki.
- 28 luglio — apertura del Festival.
- 5 agosto — chiusura del Festival.
- 6 agosto — partenza per Leningrado.
- 7 agosto — arrivo a Leningrado. Sistemazione in albergo. Visita alla città.
- 8 agosto — prosegue la visita alla città. In serata partenza per Tchop.
- 9 agosto — viaggio attraverso l'URSS.
- 10 agosto — proseguo il viaggio attraverso l'URSS.
- 11 agosto — transito per Tchop.
- 12 agosto — nella mattinata arrivo a Budapest. Sistemazione in albergo. In serata partenza per Vienna.
- 13 agosto — vista alla città di Budapest. In serata partenza per Vienna.
- 14 agosto — transito per Vienna. Colazione in treno. Proseguimento per Venezia.
- 15 agosto — Nelle prime ore della mattina arrivo a Venezia.

Convegno ad Ancona dei delegati di 24 fabbriche

Il convegno provinciale degli operai delle fabbriche, tenutosi nella sala del circolo «Tommasi» di Ancona per iniziativa della Federazione provinciale del PCI, ha ribadito la necessità di rafforzare, rendere più influente, combattivo e più vitale il partito della classe operaia. Questo riguardo la provincia del convegno, al quale hanno partecipato i delegati di ventiquattro fabbriche d'area: chimica, siderurgia e lavorazione del ferro.

Nel corso della sua ampia e interessante relazione, il compagno Nino Caratoni ha messo in luce tutti gli aspetti dei vari problemi con una serie di dati significativi. Anzitutto Caratoni ha affermato che in questi ultimi anni l'economia italiana è stata caratterizzata da una notevole espansione produttiva, per cui ci si è trovati di fronte a una certa crisi di domanda che ha fatto parlare di «miracolo economico». L'onorevole ha però rilevato, per quanto riguarda la provincia di Ancona, che «se si confronta la sua espansione produttiva con quella italiana, si nota che la prima perde competitività».

Dopo aver notato che nell'Anconetano, in questi ultimi tempi, si è stato un sensibile incremento numerico del-

Salario e agenzia

Dalla nostra redazione

MILANO, maggio. La faccenda del «racket della manodopera» è incombente ormai da molte aziende, per risparmiare di pagare i contributi e soprattutto per garantirsi da qualsiasi grana, preferivano servirsi di queste illegali o semi-legali organizzazioni. Bastava un colpo di telefono e si potevano avere a disposizione uno, dieci o centi lavoratori, per un periodo di tempo illimitato. L'hanno fatto, nel passato, la Manifattura Tubacchi, la Edoardo Bianchi e persino l'Azienda Elettrica Municipale, tanto per non far nomi.

Gli operai lavoravano nella fabbrica, al pari di quelli regolarmente e direttamente assunti. Però, allo scadere della settimana o della quindicina, andavano a ritirare il salario presso l'agenzia che li aveva impiegati. Naturalmente erano esclusi da tutta una serie di benefici: lavoro in azienda, assicurazione, ferie, ecc. E' vero che gli altri, un prendevano meno. In fabbrica facevano la parte dei parenti poveri.

Il caso della Edoardo Bianchi è particolare. Un bel giorno una dattilografa andò da un avvocato raccontandogli questa storia.

«Sei o sei dipendente di una copisteria, ma da due anni vadrai ogni giorno a fare la dattilografa alla Bianchi. Entro alle otto del mattino ed esco alle dodici, ritorno alle due del pomeriggio e finisco all'undici. Soltanto che alla fine del mese devo passare dalla copisteria a ritirare lo stipendio: 25 mila lire. Le pare una cosa regolare?»

All'avvocato la cosa appare tutt'altro che regolare. S'interessò alla vicenda e scoprì che la dattilografa era stata «noleggiata» per una certa cifra mensile, che la copisteria incassava dalla Bianchi dopo averle mandato tanto di fattura. La faccenda era durata due anni e sarebbe andata avanti ancora se la dattilografa non si fosse sciegliata.

La stessa cosa avviene oggi con i manovali immigrati. Nel frattempo sono arrivate due lettere da una parte dell'entrata in vigore della nuova legge sugli appalti (che ha complicato il traffico ma lo ha tutt'altro che eliminato) e dall'altra la esplosione del «boom» economico, che ha fatto diventare preziosa anche la manodopera meno qualificata.

Cosa fanno gli uomini del «racket»? Costituiscono imprese o società fasulle, ingaggiano manovali spesso a sotto salario e li noleggiavano a chi ne ha bisogno a un tanto all'ora. Molti operai la-

AI MONTI AI LAGHI AL MARE CON L'ABBONAMENTO ESTIVO A «L'UNITA'»

15 giorni	500 lire
30 »	950 »
45 »	1.400 »
60 »	1.850 »
90 »	2.750 »

Spedite tempestivamente l'importo relativo a mezzo vaglia o a mezzo C/C N. 1/29705 intestato a: Soc. Ed. «L'Unità». Via dei Taurini, 19 ROMA

Domani a Bari Comitato federale

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo della Federazione del PCI di Bari sono convocati per sabato 23 giugno alle ore 17 per discutere il seguente ordine del giorno: Esame dei risultati elettorali e iniziative del Partito. Relazione del compagno Tommaso Sicolo, vice segretario della Federazione.

La riunione sarà presieduta dal compagno Emanuele Mancuso, della Direzione del Partito.



MILANO — Un sabato pomeriggio, in via Ponte Nuovo. Dalla sede della Acropolis S.A. sta uscendo un manovale. Ha appena ritirato il suo salario. Sulla porta uno dei dirigenti dell'agenzia. In primo piano è visibile una delle macchine che servono a trasportare sul luogo di lavoro gli immigrati al loro primo ingaggio

«Ma quanto volete per ogni manovale?», «450 lire per ogni ora normale; 500 per ogni ora straordinaria che fanno. Ci dovete avvisare con un paio di giorni di anticipo».

L'Impresa San Biagio o San Severo, che dir si voglia, paga i manovali duecento lire all'ora e ne chiede 450. Secondo le tabelle salariali dell'edilizia un manovale comune dovrebbe percepire non meno di 250.690 lire l'ora. Eppure i minimi salariali vengono quindi rispettati.

In questo modo la merce manovale viene contrattata ogni giorno nella città del miracolo, con garanzie da spiacevoli incidenti le imprese del «racket» hanno pensato anche all'eventualità che si verifichi l'infortunio. Ogni impresa «manovra», all'incirca, almeno una cinquantina di operai. Per cinque o sei è stata fatta tanto di regolare assicurazione. Se l'infortunio capita ad uno qualsiasi dei dipendenti, questi viene immediatamente trasferito nel gruppo degli assicurati. Così tutto è a

Piero Campiti

rassegna internazionale

Rilancio del maccartismo

Il presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, ha compiuto ieri l'altro, quietamente, senza troppa chiasso, uno degli atti di governo che gli competono in forza della carica che egli ricopre da un anno e mezzo: ha posto la propria firma in calce ad un decreto che mette fuori legge negli Stati Uniti le cellule del Partito comunista e vieta a quest'ultimo qualsiasi reclutamento di membri.

Si può anche trattare. E cos'è una cellula? Se un comunista si incontra con un altro comunista, si potrà dire che partecipa ad una riunione di cellula? E se incontra un non comunista, si potrà dire che sta cercando di farlo entrare nel Partito? Il P.C.I. è maestro, come i fatti hanno dimostrato, nel creare prove su prove, e nel far sorgere dal nulla qualcuno di quei testimoni di professione che negli Stati Uniti abbondano, per far apparire bianco ciò che è nero, e viceversa.

Nord Africa

Il Marocco darà appoggio all'integrità dell'Algeria

Attesa una dichiarazione dell'OAS di Orano. Trasferita entro il 1° luglio la Legione Straniera

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. L'ex colonnello Cardes, uno dei capi oltranzisti dell'OAS, ha parlato nel corso di una « trasmissione-pirata » sul mondo che è gli accordi conclusi con l'FLN sono la base sulla quale può essere ristabilita la pace in Algeria. Questi accordi debbono concretizzarsi, e proprio per questo è indispensabile che nelle prossime ore la questione della partecipazione degli europei alla forza locale sia effettivamente risolta.

Al lavoro, dopo la cessazione degli attentati. A Orano ed a Costantina è intanto atteso un comunicato dell'OAS che dovrebbe precisare in modo definitivo l'atteggiamento dell'organizzazione segreta in queste due città.

Il portavoce di Hassan II ha dichiarato poi che il Marocco si opporrà decisamente a qualunque tentativo di creare, in seno al Magreb arabo, una nuova Palestina. Ahmed Alaoui ha espresso la piena approvazione del governo marocchino alle dichiarazioni fatte dal presidente Ben Khedda a proposito di una nascita eventuale, nella zona di Orano, di un recinto europeo.

Dolci e Nehru



NUOVA DELHI — Danilo Dolci, che prende parte al congresso organizzato dalla « Fondazione Gandhi per la pace », a colloquio con il premier indiano Nehru, durante una pausa dei lavori

Stati Uniti Polemica sulla politica estera di Kennedy

WASHINGTON, 21. Nuova vivace polemica negli Stati Uniti a proposito della politica estera di Kennedy. L'occasione è stata offerta dal rapporto elaborato dal consigliere del presidente, Walt Rostow, e che prevederebbe la necessità di apportare alcune modifiche alla politica estera americana.

Secondo i repubblicani il rapporto inizierebbe ammettendo l'esistenza di una comunanza di interessi tra gli Stati Uniti e l'URSS; inoltre esso suggerirebbe l'adozione di un nuovo atteggiamento nei confronti delle democrazie popolari e consiglierebbe una revisione della politica sinora condotta nei confronti della Cina popolare.

WASHINGTON, 21. La Casa Bianca ha affermato oggi, accreditando voci raccolte stamane dal New York Times, che la Cina popolare starebbe ammassando truppe sulle coste del Fukien, dinanzi alle isole del Quemoy e Matsu, occupate dai mercenari di Cian Kai-sek, e che il presidente guarda a questi movimenti « con preoccupazione ».

Il portavoce che ha fatto queste dichiarazioni si è rifiutato di dire se gli Stati Uniti abbiano dato particolari istruzioni alla loro Settima Flotta, che staziona permanentemente in quell'area per sostenere il governo fantoccio di Cian Kai-sek. Fonti americane hanno detto che l'attività militare cinese potrebbe essere in relazione con minacce di « invasione » fatte nei giorni scorsi a Taipei.

Oggi alle 18 alla Einaudi conferenza sull'Angola. In occasione del passaggio da Roma di un alto esponente del Movimento di Liberazione angolano, il Comitato anticoloniale italiano ha organizzato una conferenza stampa e un dibattito per questa sera 22 giugno alle ore 18 nella sala della Libreria Einaudi in via Veneto, 56/A.

DALLA PRIMA

Roma. Egli attacca poi duramente la televisione, accusandola di avergli negato il diritto di dire la sua opinione sulla nazionalizzazione, e « i giornali di proprietà pubblica (il Giorno) che sono divenuti semplici strumenti dei baroni economici installati dalla DC ai posti di comando ». (A proposito della TV, il presidente della commissione di vigilanza, sen. Jannuzzi, ha annunciato ieri che i partiti di opposizione potranno parlare sull'argomento per un tempo pari a quello utilizzato dai partiti della maggioranza e ha proposto un dibattito di « Tribuna politica » a livello politico).

Il Corriere della Sera, invece, sottolinea i vantaggi di carattere monopolistico che gli ex elettrici potranno ricavare dal fatto che la legge li fa creditori di 1500 miliardi verso lo Stato. Libero Lenzi, nell'editoriale, afferma infatti che le aziende ex elettriche « è assai probabile che ora decidano di concentrarsi per svolgere altre attività ». E, in pratica, l'avvertimento che, se sapranno bene operare, le ex aziende elettriche potranno svolgere egualmente, su altro terreno, altre attività di monopolio « concentrato ».

Consiglio dei Ministri. Oggi il Consiglio dei ministri si occuperà degli enti di sviluppo nell'agricoltura e dei consorzi di bonifica. Il governo dovrà approvare i decreti delegati che discendono dall'articolo 32 del piano verde.

Lavori sospesi alla SME per timore della nazionalizzazione. A Napoli, 165 operai del cantiere edile «Carola», che eseguivano lavori di perfezionamento e di ampliamento della centrale termoelettrica SME, a San Giovanni a Teduccio, sono stati licenziati. I dirigenti della SME hanno sospeso i lavori di completamento della centrale, adducendo a motivo le « preoccupazioni » e i « timori » per le conseguenze delle decisioni governative sull'energia elettrica.

DESTRA DEL PSDI. Duri attacchi alla nazionalizzazione continuano ad essere mossi dalla destra del PSDI. Paolo Rossi, che ha fatto smentire come « prematura » la voce di una

l'agricoltura e di utilizzarli, quindi, contro i contadini per non fare la riforma agraria.

VI E' UN MOVIMENTO contadino in sviluppo: agitazioni e lotte percorrono le campagne. Una nuova ondata di conferenze agrarie comunali organizza le popolazioni intere delle campagne per imporre una svolta radicale di politica agraria e l'attuazione di misure urgenti nel campo dei contratti agrari, della terra, del credito, del mercato, del fisco e della previdenza. La mezzadria ritorna alla ribalta con un movimento più esteso; con essa vengono avanti le contraddizioni drammatiche delle colonie meridionali (« contratti abnormi ») li aveva definiti l'on. Fanfani) e del piccolo affitto. Il Comitato nazionale di coordinamento per la riforma agraria ha dato appuntamento ai contadini di tutta Italia per il 24 al Palatino per ripetere la grande manifestazione contadina che l'anno scorso fu alla base dei successi strappati nella conferenza nazionale dell'agricoltura indetta dal governo.

Questo movimento impetuoso che preme nelle campagne per la riforma agraria come condizione di uno sviluppo democratico dell'agricoltura può essere tradito ancora una volta, come per il passato, da una soluzione capitalistica e conservatrice del problema degli enti di sviluppo come quella che l'on. Rumor vuole imporre. Può avanzare, invece, se la soluzione sarà quella che noi comunisti abbiamo chiesto e che oggi viene riproposta dalla CGIL e dalle organizzazioni contadine e cooperative unitarie. Questa soluzione è oggi possibile se tutte le forze sindacali, contadine, democratiche sapranno essere coerenti con se stesse e battersi unite nel Paese e nel Parlamento.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Brasilia

Il laborista Dantas designato premier

BRASILIA, 21. Un portavoce del presidente brasiliano Joao Goulart ha affidato al ministro degli Esteri Santiago Dantas l'incarico di formare un nuovo governo in sostituzione di quello di Tancredino Neves il quale lascerà il suo incarico il 26 giugno per presentarsi candidato alle elezioni legislative generali dell'ottobre prossimo.

72 pagine dal 5 luglio ogni giovedì NUOVE edicole lire 100

Germania

Il viaggio di Rusk: parata a Berlino ovest problemi a Bonn

BERLINO, 21. Il segretario di Stato Rusk è arrivato puntualmente alle 15 di oggi a Berlino ovest e puntualmente ne è ripartito due ore e un quarto più tardi di alla volta di Bonn. Entro questi centocinquanta minuti ci sono stati i discorsi di benvenuto e gli altri convenevoli protocollari all'aeroporto, un giro di tre quarti d'ora attraverso la città con alcune sbirciate dall'altra parte del confine, un ricevimento offerto dal Senato, la firma del libro d'oro nel Municipio, un colloquio con Brandt, un volo in elicottero fino all'aeroporto e la cerimonia finale di congedo con musiche, nuovi discorsi e

strette di mano. Al borgomastro sono stati riservati appena venti minuti per informare l'ospite sulla situazione di Berlino ovest. Le uniche dichiarazioni politiche di Rusk le ha fatte nel corso di una cerimonia al palazzo del governo. Egli ha detto di essere pronto a continuare le conversazioni con l'Unione Sovietica per trovare una base di negoziato su Berlino. « Io continuo ad essere pronto ad ulteriori esplorazioni con l'Unione Sovietica sintanto che esiste una base di negoziato. Non farlo sarebbe venire meno ai miei doveri verso il popolo americano e verso il popolo di Berlino ovest ».

Giuseppe Conato

Antoine Gizenga è stato assassinato?

IL CAIRO, 21. Abbiamo tutti i motivi di ritenere che Antoine Gizenga non sia più in vita: così hanno dichiarato i suoi avvocati, in una nota presentata alla commissione politica del gruppo di Casablanca. Di Gizenga non si hanno infatti più notizie da quando il governo di Leopoldville ne decise l'arresto e la deportazione all'isola di Biombo, privandolo della immunità parlamentare. In serata è giunta una smentita a Leopoldville. Ma rimangono aperti tutti gli interrogativi: quali sono le condizioni di salute del leader lumumbista se egli davvero è ancora in vita? e cosa si fa per impedire che anche Gizenga cada vittima, come Lumumba, dei suoi aguzzini?

La speranza di Willy Brandt di arricchire il programma, come è sua abitudine, con delle scosse emotive, è miseramente fallita: l'assassinio del sottufficiale della RDT, Reinhold Paul Huhn, da parte di un agente occidentale — che la stampa di Berlino ovest oggi difende a spada tratta — ha posto in stato d'accusa il borgomastro, il quale domenica scorsa aveva nuovamente incitato i suoi poliziotti ad aprire il fuoco contro le forze di frontiera della RDT.